TORINO
Anno 71 - Num. 79
Telefoni: dal N. 40-963 al N. 43-963

SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

Venerdì-Sabato 2-3 Aprile 1937 Anno XV
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali: pagina di testo, L. 6 - ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel corso del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Ospitaliere, L. 22 per linea corpo 8. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 42-059 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

I "Crociati di Navarra,, avanzano tra le gole della Biscaglia

Guidati dai preti, contadini e montanari piantano il gonfalone giallorosso sulle trincee comuniste di Monte Muro

Escoriaza, venerdì sera.

Sul fronte di Biscaglia, dove fra i monti di Mondragon e di Villa Real, e giù sul mare verso Deva, si erano arrestate nel mese di settembre le truppe del colonnello Beorlegui, l'offensiva delle truppe di Franco accende di bagliori guerreschi queste stupende vallate montane. Il colonnello Beorlegui è morto per la sua ferita di fronte, ma ha trovato i suoi soldati quelli che si erano battuti a S. Marziale, i requetès che avevano espugnato la Puncha, i falangisti delle centurie della Navarra e del Guipuzcoa, che combattono da ieri l'altro mattina e vanno all'assalto con grandi bandiere giallorosse e cantando i loro inni.

Assalto nel segno della Croce

Mai guerra assunse aspetti più romantici e pittoreschi. Tornate ora dalle linee del fuoco, ho ancora dinnanzi agli occhi le visioni stupende di questa armata in marcia, vestita alla meglio, armata bene, che calza ciabatte navarre, che porta ampi mantelli su cui spicca il rosso delle spade di Navarra e punteggia di berretti rossi coi fiocco giallo ora in nero pinoto, attraverso le quali passa tra le fucilate dei nazionalisti baschi e dei rossi di Bilbao, che contendono loro passo passo il terreno.

Si è combattuto da due giorni sulle alte cime, su cui l'ultima neve caduta è rimasta a inasprire la lotta. Si combatte tra le mura dei villaggi, nelle gole dei monti, attorno alle chiese trasformate in fortilizi. Certe posizioni furono conquistate a colpi di bombe a mano, saltando chine rapide, quasi a strapiombo, e dalle quali i difensori in piedi sui parapetti gettavano bombe a pochi passi sugli assalitori che sono passati impavidi. Belle, queste fanterie della Navarra. Contadini rudi, montanari religiosi che vanno all'assalto, guidati dai loro preti e dai proprietari delle loro terre, e che prima di lanciarsi sopra il nemico recitano le orazioni in gruppo, come crociati.

Stamane, mentre sfilava il terzo di Navarra, preceduto dalle bandiere, e si lanciava alla conquista di monte Muro, sopra il villaggio di Escoriaza, ho avuto veramente l'impressione di trovarmi presente non a una guerra ma a una crociata. Quanti credenti fervidi, salivano verso le battaglie con tale aspetto sereno e fermo e tale aria decisa che ci dava un senso di stupore e di commozione. Seguii col binocolo la loro marcia e l'assalto. Non sostarono mai. La loro bandiera giallo-rossa, tenuta alta nella battaglia, scompariva sempre più avanti, fino a quando non la si vide piantata sulle trincee nemiche espugnate.

L'offensiva è cominciata senza parere, così, alla buona. Mercoledì mattina ero a Escoriaza, quando, verso le nove il cielo si riempì di rulloli, che in formazione serrata volavano verso il mare. Poco più tardi la eco di rombi e di scoppi lontani giunse fino a noi: gli aerei del generale Franco bombardavano Durango e le immediate retrovie dei rossi. Alle nove s'iniziò il fuoco di artiglieria.

Appostate nei boschi a ridosso dei pagliai, intorno alle case dei contadini, nelle vallate che da Mondragon adducono a Vitoria, le batterie dei nazionali si rivolevano con un tiro distruttivo imponente, diretto sulle creste montane, dove potevamo distinguere le trincee dei comunisti coronarsi del fumo delle esplosioni.

Alle undici le prime fanterie si mossero. S'inerpicano sulle strade, affrontarono le montagne, cominciarono a inerpicarsi sulle cime. Si vedevano i berretti rossi dei requetès del terzo di Navarra spiccare sul verde dei prati, in ordine perfetto. La fucileria rossa fu dapprima debole e incerta; si aveva l'impressione che i difensori di quel vero e proprio bastione trincerato che sovrastava la strada Escoriaza-Vitoria fossero assai pochi, e poco propensi a resistere.

Tutti gli obbiettivi raggiunti

Verso le 15 la battaglia si accese su tutto il fronte da Mondragon a Villareal. Una batteria spuntò sulla strada intorno al villaggio di Mondragon, dove ormai non c'era nessuno; un'altra si accanì con un tiro lento ma preciso sull'abitato di Salinas, vuoto e deserto e la fucileria crepitava fra le pinete che si affollavano di truppe. L'assalto alle prime linee rosse fu sinceno e deciso. Alle 16 cadeva il primo tratto di un trinceramento a cavallo della strada Escoriaza-Vitoria. Prima delle 17 il centro della battaglia era spostato in avanti di almeno quattro chilometri, mentre alle ali i rossi tenevano duro.

I feriti che tornavano dalle linee apparivano straordinariamente sereni. Al tramonto l'azione sostò.

Mentre compilo questo dispaccio, tutte le posizioni montane dei rossi sono cadute. La strada Mondragon-Vitoria è libera da tutte le infiltrazioni rosse, tanto che ho potuto percorrerla comodamente in auto, rasentando il fronte di battaglia, che si sposta in avanti di ora in ora.

Sulla displuviale di Monte Muro che i rossi avevano fortificato da mesi e che ritenevano imprendibile, sventola la bandiera nazionale, e le truppe sono ormai sul versante, verso il villaggio di Santa Ascensio. Lo spettacolo di questo assalto, osservato dalla strada di Escoriaza, fu singolar mente. I fanti passo verrebbe diviso in due zone autonome; una obraida ed una araba, sul modello dei Cantoni svizzeri, mentre l'autorità centrale continuerebbe ad essere esercitata dalle autorità mandatarie.

L'altro piano prevede la creazione di due Stati praticamente indipendenti: un Dominio ebraico con proprio governo ed uno Stato arabo, probabilmente unito alla Transgiordania.

Provvedimenti particolari regolerebbero la situazione di Gerusalemme e di Haifa, la cui importanza, morale e culturale per la prima e strategica per la seconda è evidente e costituisce una delle maggiori difficoltà che si incontrano nella soluzione del problema.

Secondo quest'ultimo progetto il territorio ebraico abbraccerebbe circa metà della Palestina attuale da Acri a Gaza sulla costa e sarebbe delimitato nel retroterra dal mar di Galilea. La regione potrebbe assorbire circa un milione di ebrei.

Il giornale ritiene che la Commissione giungerà ad una decisione prima della fine di aprile.

Addis Abeba: arrivano le spose e i bimbi

(Fotocronaca inviata per aereo da Attilio Crepas)

Come già è stato riferito da una corrispondenza del nostro inviato in Etiopia, nella Capitale dell'Impero giungono sempre più numerose le spose e i bimbi di coloni ed ufficiali che colà hanno dimora. Ecco ora la prima fotocronaca. Accompagnate dalla numerosa figliolanza, queste brave spose non hanno trovato lungo e faticoso il viaggio, pur di raggiungere i mariti e porsi al loro fianco nel lavoro che li attende. I bimbi sembrano più che mai interessati al nuovissimo spettacolo che si offre ai loro occhi

Il Governo inglese deplora la campagna antitaliana

Una nota ufficiosa e un editoriale della "Morning Post,,

LONDRA, venerdì sera.

In una nota di intonazione ufficiosa il redattore diplomatico della «Morning Post» crede che negli ambienti autorizzati di Londra si dichiari che la campagna di stampa antitaliana è vivamente deplorata dal Governo.

Sullo stesso argomento la «Morning Post» in un articolo di fondo scrive:

«Il rinnovo degli amichevoli rapporti tra la Gran Bretagna e l'Italia, così ben intrapresi con la dichiarazione di gennaio per il Mediterraneo, ha subito un serio deplorevole ritardo in queste ultime settimane.

«L'accordo di gennaio fu salutato dai popoli d'entrambi i Paesi con spontanea soddisfazione, derivante dal desiderio genuino di dimenticare le animosità del periodo della guerra abissina e di ritornare alla tradizionale cordialità. Però l'accordo di gennaio era come un tenue germoglio, per crescere rigogliosamente esso ha bisogno di pazienza d'ambo le parti.

«Purtroppo il recente un gelido vento ha messo a repentaglio la sopravvivenza di quel germoglio.

«Quasi tutti i giorni si dicono e si scrivono parole che infiammano le passioni nazionali e richiamano il ricordo amaro dei dieci anni scorsi. Ciò è tanto più deplorevole, perchè è diametralmente contrario agli interessi ed alle direttive politiche, sia della Gran Bretagna che dell'Italia».

La «Morning Post» conclude affermando che un poco di buona volontà da tutte e due le parti nella vista di ritornare allo spirito degli accordi di gennaio, tanto più che da allora la situazione internazionale non ha subito mutamenti che invalidino quell'accordo e anzi gli interessi reciproci nel Mediterraneo rimangono complementari l'uno all'altro e il miglioramento dei rapporti fra le Potenze mediterranee è più che mai poderoso apporto alla salvaguardia della pace.

(Stefani).

Due treni si scontrano sopra un viadotto della periferia di Londra

18 morti - 50 feriti

Le fiamme dopo l'urto - Le vittime imprigionate fra i rottami

LONDRA, ven. sera.

Un treno elettrico proveniente da Coulsdon, presso Croydon, ha cozzato contro la coda di un altro treno elettrico che aveva lasciato la stazione di Battersea. Il fragoroso urto dei due treni è stato sentito a distanza superiore ai due chilometri.

Un testimone racconta che un vagone è stato completamente sfracellato.

Il maggiore Fergusson, aggiunto commissario di polizia al quartiere di Battersea, si è recato immediatamente sul luogo del sinistro per dirigere personalmente le operazioni di salvataggio.

L'accidente si è prodotto sul viadotto ed il vagone che è deviato è precipitato da qualche metro dalla scarpata.

Le pompe contro gli incendi sono state immediatamente mandate sul luogo del sinistro per estinguere prontamente l'incendio che si era prodotto. Dopo un intenso lavoro i pompieri sono riusciti ad avere ragione della fiamma.

Infermieri, medici e portaferiti sono stati pure subito inviati sul teatro della disgrazia ed hanno organizzato le operazioni di soccorso. Sono state appoggiate delle scale lungo la scarpata del viadotto per portare sulla via i feriti.

Tutte le vittime dell'incidente di Battersea erano persone che si recavano al lavoro. L'incendio che ha colpito il vagone caduto dalla scarpata è stato causato da un contatto con i fili elettrici che appunto corrono nel basso di tale burrone.

Una folla enorme si è riversata sul luogo del disastro, trattenuta a stento lontano dal teatro della disgrazia da un compatto cordone di poliziotti.

Tutto lungo la linea, sino alla stazione di Battersea Park sono allineate le ambulanze che trasportano con la massima urgenza i feriti, man mano che vengono estratti dalle macerie sino all'ospedale del quartiere.

Ultime notizie pervenute dicono che quattro vagoni deviati si sono schiacciati uno contro l'altro, sfasciandosi completamente.

(Segue in terza pagina)

Contrattacco comunista duramente respinto

S. Sebastiano, venerdì sera.

La disfatta dei rossi sulla via di Bilbao, dopo la prima fase delle operazioni iniziate energicamente dai nazionali appare prossima. I marxisti hanno abbandonato sul terreno numerosissimi morti, lasciando nelle mani dei nazionali parecchi prigionieri. Numerose famiglie si sono presentate alle linee dei nazionali.

La conquista del Monte Jarindo costituisce un risultato notevolissimo, poichè in tal modo il fronte dei rossi è spezzato fra Mondragon, Escoriaza e Villareal.

I rossi, ricevuti rinforzi, hanno tentato di riprendere le posizioni perdute, ma il contrattacco è stato respinto. Essi hanno dovuto ritirarsi rapidamente.

I nazionali hanno occupato altre posizioni importanti situate in piena montagna, dando prova di alto valore.

Il posto radiofalangista di Valladolid smentisce categoricamente il comunicato del comitato di difesa dei baschi, secondo il quale l'aviazione nazionale avrebbe bombardato la chiesa di Durango. Gli obbiettivi militari solamente sono stati colpiti. I rossi hanno tentato con queste menzogne di rovesciare sui nazionali i loro misfatti, poichè tutte le chiese di Durango furono già distrutte da loro. La chiesa di Santa Maria, poi, fu da essi incendiata mentre era piena di fedeli.

Gli aerei rossi lanciano bombe sull'ospedale di Cordova

Salamanca, venerdì sera.

La divisione di Soria ha rettificato, sul fronte di Guadalajara, le sue linee avanzate, occupando posizioni importanti e mettendo in fuga i rossi.

Sul fronte della divisione di Avila e del gruppo di armati di Madrid non si è avuto nessuna operazione meritevole di rilievo; numerosi miliziani hanno consegnato le loro armi ai Nazionali.

Nel settore di Cordova le forze delle armate del sud hanno respinto un tentativo offensivo dei rossi in cui aviazione ha bombardato Cordova, prendendo di mira specialmente l'ospedale militare dove è rimasto ucciso qualche malato.

Negli altri settori dell'Andalusia si sono avute soltanto deboli attività di fucileria.

IN PALESTINA

Due progetti allo studio per separare arabi e ebrei

Londra, venerdì sera.

Il *Daily Herald* informa che la Commissione per la Palestina, attualmente riunita a Londra, sta considerando due progetti per la soluzione definitiva della questione palestinese.

Secondo il primo progetto, il paese verrebbe diviso in due zone autonome; una ebraica ed una araba, sul modello dei Cantoni svizzeri, mentre l'autorità centrale continuerebbe ad essere esercitata dalle autorità mandatarie.

L'altro piano prevede la creazione di due Stati praticamente indipendenti: un Dominio ebraico con proprio governo ed uno Stato arabo, probabilmente unito alla Transgiordania.

Provvedimenti particolari regolerebbero la situazione di Gerusalemme e di Haifa, la cui importanza, morale e culturale per la prima e strategica per la seconda è evidente e costituisce una delle maggiori difficoltà che si incontrano nella soluzione del problema.

Secondo quest'ultimo progetto il territorio ebraico abbraccerebbe circa metà della Palestina attuale da Acri a Gaza sulla costa e sarebbe delimitato nel retroterra dal mar di Galilea. La regione potrebbe assorbire circa un milione di ebrei.

Il giornale ritiene che la Commissione giungerà ad una decisione prima della fine di aprile.

Il 21 aprile saranno consegnati i Libretti di pensione a 53 mila lavoratori

Roma, venerdì sera.

Il Duce ha ricevuto ieri l'on. Bruno Biagi, presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, il quale gli ha riferito sull'andamento generale dell'Istituto e in particolare sull'assegnazione di pensioni che verrà effettuata in forma solenne nella tradizionale ricorrenza del 21 aprile, Natale di Roma e Festa del Lavoro.

In tale giorno saranno distribuiti oltre 53 mila libretti di pensione, comprendenti anche le maggiorazioni per figli a carico che negli anni scorsi erano corrisposte con certificati separati, per un importo annuo di oltre 45 milioni di lire.

Per lo svolgimento delle cerimonie nei varii Capoluoghi di Provincia e nei Comuni, il Segretario del Partito diramerà a mezzo del *Foglio d'Ordini* le necessarie disposizioni e, in armonia con tali disposizioni, le sedi provinciali dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale prenderanno gli opportuni accordi con le autorità locali perchè la cerimonia si svolga con la solennità dovuta.

A Roma la cerimonia di distribuzione degli attestati di pensione assurgerà a particolare importanza, in quanto la consegna verrà effettuata a Palazzo Venezia direttamente dal Duce.

L'on. Biagi ha anche riferito al Capo del Governo sugli sviluppi dell'assicurazione per la tubercolosi, specialmente per quanto riguarda l'applicazione di essa ai mezzadri e coloni, segnalando che l'assicurazione è in atto per circa 386 mila famiglie coloniche e mezzadrili e che la tutela assicurativa si estende all'intero nucleo familiare e anche a un complesso di circa 3 milioni di persone.

In conformità alle disposizioni della legge speciale sulle assicurazioni dei mezzadri e coloni, la concessione delle prestazioni ha avuto inizio dal primo gennaio di quest'anno e già sono state ricoverate a carico dell'Istituto 1067 persone.

Anche in questo speciale settore dell'agricoltura, dice che in quello del bracciantato agricolo la previdenza sociale esplica la sua azione benefica in obbedienza alle leggi del Regime in difesa della salute del popolo.

Il Duce, prendendo atto con compiacimento dei risultati ottenuti, ha impartito all'on. Biagi le direttive di marcia per l'ulteriore sviluppo della previdenza sociale.

Le udienze del Capo del Governo

Roma, venerdì sera.

Il Duce ha ricevuto il senatore conte Borletti che gli ha fatto omaggio di un cappello e di un paio di speroni d'argento, appartenuti a Napoleone I mentre si trovava all'Isola d'Elba.

Il prof. Antonio Monti, Sovrintendente del Museo del Risorgimento di Milano, che accompagnava il senatore Borletti ha fatto la storia dei due cimeli. Il Duce vivamente gradendo l'offerta ha destinato il cappello e gli speroni al Museo del Risorgimento di Milano.

Roosevelt indirebbe una Conferenza generale per il disarmo

New York, venerdì mattino.

Il *New York Times* riceve da Washington una corrispondenza firmata da Harold Hinton, nella quale si afferma di aver appreso da fonte sicura che Roosevelt intende comunicare il 6 aprile, a tutte le Grandi Potenze, la proposta di partecipare ad una Conferenza generale del disarmo.

Si precisa persino che la Conferenza dovrebbe svolgere i suoi lavori a Copenaghen e che la seduta inaugurale sarebbe proposta per il 19 luglio di quest'anno.

Baruffa fra deputati e pubblico in un Parlamento americano

New York, venerdì mattino.

Informano da Providence, capitale dello Stato di Rhode Island, che una baruffa ha messo ieri alle prese, nel palazzo della Camera dei Rappresentanti, numerosi deputati con il pubblico ammesso alla seduta.

Alcuni distaccamenti di polizia in piano assetto di guerra, al comando dello sceriffo, hanno dovuto faticare non poco per separare i contendenti, fra i quali si notavano numerose donne.

Il potenziamento aereo di Hong Kong

Centoventi milioni di dollari a tre aeroporti

Hong Kong, venerdì sera.

In seguito ai risultati delle recenti manovre, il Governo locale di Hong Kong ha deciso di elaborare un piano quinquennale per il miglioramento della attrezzatura difensiva della colonia, con una spesa totale che si aggirerà sui 120 milioni di dollari.

In un primo tempo verrebbero costruiti altri tre porti e si raddoppierebbe il sistema della difesa contraerea. Non appena sarà stata completata una base aerea modernissima, a Hong Kong vi verrebbero dislocate parecchie squadriglie dell'aeronautica imperiale.

A quanto viene riferito, nell'elaborazione del piano di difesa le autorità di Hong Kong sarebbero state influenzate dal fatto che, secondo informazioni qui pervenute, il Giappone avrebbe già aumentato il presidio nelle Formosa, dalla quale Hong Kong potrebbe essere raggiunta con un volo di sole dodici ore.

28 soldati marocchini feriti presso Reims dallo scoppio di un proiettile

Reims, venerdì sera.

Un gravissimo infortunio si è verificato ieri alle ore 16 nel campo militare di Mourmelon che copite un distaccamento del 25° reggimento tiragliatori marocchini.

Un soldato avendo urtato con un piede un obice che giaceva al suolo faceva esplodere l'ordigno: 28 soldati indigeni e un aiutante sono rimasti feriti. Un soldato indigeno è rimasto ucciso sul colpo. I feriti furono trasportati prima all'ospedale del campo; indi agli ospedali di Reims e di Chalons.

Tre dei feriti sono morti durante la notte, due a Chalons e uno a Reims; tre altri versano in condizioni disperate e 16 dovranno subire delle operazioni gravi, come l'amputazione degli arti inferiori.

Pittrice povera

Miss Peggy Watts, una fanciulla inglese che, essendo nata più ricca di genio pittorico che non di quattrini, ha dovuto portare da sè le tele da far esaminare al giudici dell'esposizione dell'Accademia Reale

Una rivelazione di "Gringoire,,

A Clichy la polizia doveva far fuoco contro i "fascisti,,

L'errore di persona spiegato dal rappresentante di Blum in una riunione massonica

Parigi, venerdì sera.

I sanguinosi eventi di Clichy hanno creato una grande confusione nelle Logge massoniche, e ovunque, sia alla Grande Loggia, sia al Grande Oriente si esigono spiegazioni. Il settimanale *Gringoire* fornisce al riguardo gustosi particolari.

Per fare un'opera di buccio fraterno, la Loggia *Locarno*, aiutata dalla sua consorella *Akademos*, aveva deciso il martedì 23 marzo di organizzare una grande tenuta solenne d'informazione, e vi era intervenuto uno degli addetti dell'attuale Sottosegretariato di Stato al Ministero degli Interni, il fratello Emilio Michel, venerabile d'onore della Loggia Locarno.

Nel tempio numero 2 situato al terzo piano del palazzo del Grande Oriente nella via Cadet, si trovavano riuniti un centinaio di fratelli particolarmente ecciati ed aggressivi. Uno di questi, il fratello Rodriguez, venerabile di *Akademos* e promotore del movimento anarchico il diritto alla vita, pronunciò una violenta requisitoria contro l'opera del Fronte popolare che a suo giudizio ha fatto un completo fallimento: la vita è diventata più cara, ovunque gli scioperi succedono agli scioperi, Blum sorride al capitale, fa anzi del supercapitalismo, ed è un dottrinario pericoloso come gli eventi di Clichy hanno provato. Il Governo del Fronte popolare, ha concluso Rodriguez, finirà negli ammutinamenti e nel sangue. Rodriguez aveva appena terminato di parlare che il venerabile Meunier, presidente della *Tenuta*, diede la parola al rappresentante di Blum, Emilio Michel fece dichiarazioni in confidenza e fra un mucchio di parole senza interesse disse fra l'altro: «Sapendo che nessuna indiscrezione violerà il segreto di queste discussioni, posso dirvi qui alcune delle enormi difficoltà incontrate dal nostro Governo. Clichy è un malinteso. Il nostro fratello Dormoy (il Ministro degli Interni) credeva che i fascisti sarebbero venuti in massa e la polizia doveva riceverli in conseguenza. Soltanto i fascisti si sono astenuti e le pallottole sparate sono state quelle dei dimostranti di sinistra. E' stato uno spaventoso errore di persona!».

Queste parole produssero nella sala una impressione difficile a dirsi.

Il pesce d'aprile di G. Doriot

Una riunione politica con un solo partecipante e 120 guardie mobili in servizio d'ordine

Parigi, venerdì sera.

Un curioso pesce d'aprile politico è stato giocato ieri alla polizia di Parigi.

Il 20 marzo scorso il Governo proibiva una riunione indetta da Giacomo Doriot, sindaco di S. Denis e capo del partito popolare francese, da lui indetta per rendere conto alla popolazione di quella città del suo mandato municipale e legislativo. Sere dopo il Governo autorizzava, però, una riunione dello stesso genere, organizzata dal deputato comunista Berlioz.

Ieri mattina Doriot ritornò perciò alla carica, chiedendo al Ministero degli Interni di potere convocare i propri elettori e questa volta la riunione fu autorizzata. Ma, Doriot, ammaestrato da molti precedenti, non si attendeva tanta tolleranza da parte del Governo e non aveva fatto, perciò, alcuna pubblicità al suo progetto di riunione.

Tuttavia, non volle che le 120 guardie mobili spedite con autocarri a S. Denis per assicurare l'ordine si fossero scomodate per nulla e, alle 20,30, convocato nell'aula municipale il partinale del Municipio, gli rese conto della sua gestione municipale. Infine Doriot fece votare dal partinale un umoristico ordine del giorno di approvazione del suo operato.

Le centoventi guardie mobili, che intanto avevano fatto la guardia, vigilando intorno al Municipio, risalirono sugli autocarri e ripartirono per Parigi.

Una scuola di pilotaggio per i rossi spagnoli inaugurata in Francia

Parigi, venerdì sera.

Il Jour e altri giornali informano che domenica scorsa è stata improvvisamente inaugurata ad Agen, nel Dipartimento della Garonna, una scuola di pilotaggio per gli allievi aviatori spagnoli. Il prefetto del Dipartimento si è fatto rappresentare alla cerimonia a cui ha presenziato il Consiglio comunale al completo. Attualmente in capitano in congedo dell'esercito rosso spagnolo, fa da istruttore a diciassette piloti spagnoli.

Gli americani si divertono anche con le sette religiose

NEW YORK, marzo.

(t. v.) *La figura medioevale del frate predicante — che erompe di regione in regione, diffondendo la parola del Signore e ricevendo in compenso quel tanto di pane e quel bicchier d'acqua, che erano appena sufficienti alla sua vita ascetica, — è ricomparsa recentemente negli Stati Uniti d'America. Naturalmente in ben diversa forma; e soprattutto corredata di tutti i più ingegnosi e perfetti elementi, che la scienza mette a disposizione dei fini pratici della vita e, non di rado, del più raffinato conforto.*

Ora non si osserva più il miserando saio e il bastone del pellegrino; ora non si affrontano più lunghi viaggi a piedi nudi o calzati appena da sandali. Ma si hanno a disposizione vetture automobili

La figlia di un noto banchiere di Boston, vestita di saio e a piedi nudi, eseguisce una danza, tra la gioia dei fedeli della sua comunità religiosa

di cui il tetto della casa mobile è fornita. Qualche volta — dato che il fine giustifica i mezzi — il predicatore usa citare il nome di un affatto confidenza. Nei periodi detti a far da labbro, non la voce velata, vol dovete cercare, quando parla Ruggeri, una specie di alta perplessità per ciò che vita e sentimento comportano di misterioso, di chimerico, e sicuri arrecami per quel che nel sentimento e nella vita v'è di un troppo chiaro e realizzato: vogliamo dire il luogo comune. Canzonatore della banalità, frivola e impettita, del vivere quotidiano, dell'uomo quotidiano, ricercatore turbato e sensibile di ciò che non si vede — vi sono assai più cose tra terra e cielo, e nel cuore umano, che la filosofia non sappia enumerare... —, l'intimità del gioco scenico di Ruggeri nasce, istintivamente, disinteressatamente, dal rapporto vivo e segreto tra questo meraviglioso senso poetico e quella nausiica, e un po' snobistica coscienza. Uomo di mondo alla conquista — non magata, ma civettuola e non spregiatore — della poesia; poeta, in coscienza, che sale in palcoscenico a disegnare figurette evasive e caricaturali, nelle pause di tragedie e drammi. Perciò gli stanno bene Amleto — il suo Amleto nervoso, secco, intellettualistico — e il Piccolo Santo, e gli stanno bene Zakousskine del Bosco Sacro, la Mantellina scozzese, La resa di Borg-Op-Zoom e via dicendo. E, tra fantasia e ironia, ave lasceremo la dialettica del pirandelliano Enrico IV?

Piccolo Santo, Amleto: non è il caso di farli andare a braccetto; ma come solleciti, ambedue, questi personaggi inquietanti, di ciò che sta nell'ombra, e come pronti e disposti a dar visione e cioè alle cose invisibili. Amleto, si sa, non fa che studiare e meditare la natura della realtà e dei sogni, il perchè dei fatti, il come della vita e della morte; ha un terribile, solenne compito, una grandiosa vendetta da perpetrare, ma il più fuggevole moto dell'animo, la più sottile insinuazione della coscienza lo ferma, lo incuriosisce, lo trattiene, lo fa dubitare e analizzare. E allora, è presto fatto, in quella meditazione precipita tutto il mondo, cielo e terra; a contatto di quella meditazione tutta il mondo va in liricisle, si dissolve in fantasmi, e a ricostruirlo ci va poi tutto il rigor logico del filosofo, dello studente di Wittemberga, del razionalista patetico e ironico. In Amleto c'è stoffa per tutti; Ruggeri se ne ritagliò un vestito aderente, attillato, che più adatto a lui non si sarebbe potuto immaginare. Un Amleto ridotto, diciamo pure parte di Amleto; ma come significativo e rappresentativo, di quanta sottigliezza e penetrazione. Con Amleto, Ruggeri realizzò deliziosamente, dicde tempra di poesia al suo gusto — tra mondano e cerebrale — della dialettica psicologica e dell'allusione metafisica. I personaggi prediletti da Ruggeri sono forse quelli che nel colore incerto e fugace di un sentimento, di una toilette, di una malinconia — come sul problema dell'amore — si ginocano l'intelligenza: vanno da Shakespeare ai frivoli eroi del teatro parigino, passando per l'indimenticabile Satira e Parini. L'Amleto di Ruggeri era anche romantico; gettava fiori sulla tomba di Ofelia con un gusto decorativo da far invidia a Nijinsky. Romanticismo ammorbidito, negli anni del balletto russo. Ruggeri d'anteguerra captava una sensibilità aguzza tutto ciò che v'era di raffinato nell'aria, nelle lettere, nella moda, e ne traeva un'impressionismo espressivo, soffice e prestigioso, quelle sue celebratissime modulazioni, spirituali e vocali, di una grazia non senza artifici, e sprigionidatamente candida; una grazia, e casalica, che allora dicevasi «decadente»...

Con queste annotazioni non vogliamo definire l'arte o descrivere ed enumerare le virtù interpretative e le interpretazioni di Ruggeri. Si ricorra un tono, si vuol ritrovare nel libro della memoria la singolarità di quelle prime sensazioni, di quando Ruggeri nei drammi di Dumas, e magari in quelli di Sardou — Dora o le api, poniamo, con Emma Gramatica, i Borgnani di Pontaroy — «scopriva» così nuovo, singolare, aristocratico. Si diceva: recita come parla, che naturalezza! Nei Tristi amori non si poteva esser più veri di così; non alzava la voce, non enfatizzava; un impeto breve di sdegno, di vergogna, di strazio, al secondo atto, e poi la ripresa del discorso familiare, borghesuccio, mediocre, con la più quella soffocazione, quel tormento, quel «nervoso», segreto o dominato, del dolore... Eppure l'incanto dell'arte di Ruggeri non era qui. Senza dubbio far scorrere la scena macchinosa, talvolta apoplettica di certi drammi ottocenteschi, di un Sardou, su quella lentà, su quell'aristosa eleganza, era già una bella attrazione. Ma l'incanto non era qui, e neppure nella famosa dizione. Certamente dicitore di una finezza rara: un cesellatore. Non si sarebbero potuti ottenere effetti più incorporei, con più precisa incisività di parola — versi di Carducci, di D'Annunzio —; anche il sospiro di Ruggeri era il più sospirato, il più fluttato di tutti i sospiri; ma l'emissione di quel sospiro riusciva poi una tecnica perfetta, una scuola salda, una «recitazione» completa. E neppure qui era l'incanto dell'arte di Ruggeri.

La grazia di quest'arte era ad è in quello ch'essa ha di implicito; l'arte teatrale di Ruggeri presume sempre un'adesione e una possibilità, evasiva e postica, dell'intelligenza. Ruggeri si serve volentieri di schemi e formule; non teme di ripetere un gesto, un atteggiamento; certe sue «uscite», certi modi di alzare le braccia o di gettare il capo all'indietro, o d'inarcare le ciglia, o di spargere il labbro, sono tanto noti, quanto imitati. Ma in queste formule, in questa meccanizzazione, pare che Ruggeri possa muovere anche meglio, libero dalle preoccupazioni della rettorica teatrale, le intime, e magari riaorse del temperamento. Il carattere della sua arte in cerchio a margini, sottili e inafferrabili, ch'egli, da originale artista, ha posto tra la «recitazione» e il personaggio, tra la ribalta e la fantasia. E' un ripensamento, un scheggiamento di ciò che oltre la parola, oltre il gesto; o parole e gesti ne sono circonfusi: sfumate sonorità, bagliori gentili. Voi sentite che nell'«interpretazione» di Ruggeri è in agguato una complicità intellettuale; voi sentite che si di M della realtà scenica, cessa per lui una realtà di pura intelligenza e di sogno. Quand'egli, di fronte al caso umano, alla vanità, al dolore del personaggio, al mistero della vita, assume quella sua aria trasecolata — stupore, meraviglia — quei suoi modi inquieti o rassegnati; quando scatta, leggero e rattenuto, nel matto arco, voi comprendete che tra gli estremi del suo temperamento di attore v'è largo spazio per la presenza di qualcosa che so non è sempre poesia, è sentimento, o aspirazione, o ricordo di poesia, qualcosa che sta tra la meditazione e l'arabesco. E anche comprendete in che consista la fluidità di una «dizione» che vale più per quello che non dice che per quello che dice; vale per l'intonazione che la muove...

Ruggero Ruggeri

Mallarmé in scena

A Parigi alla Comédie Française, in una «mattinata» di poesia, è stata messa in scena, con costumi suggestivi e favolosi, l'Erodiade di Mallarmé. Nientemeno! Il più irreale, il più allusivo, enigmatico dei poeti di Francia, costretto — anche lui — alla materializzazione teatrale. V'è già chi ha osservato che se una cosa simile fosse stata proposta al Poeta, egli ne avrebbe gridato di orrore. Ma ora l'incantatore è stato Jean-Louis Vaudoyer, spirito delicato, e la faccenda è andata bene. I versi arcani non hanno perduto — pare — sulle voce delle attrici il loro fascino angelico e triste. Ma se la poesia pura dovesse attecchire — astratto fiore di cielo — sulle tavole del palcoscenico, ci si potrebbe domandare se il teatro sia per rinascere o se corra a estremi ripieghi...

malvolio

Sul quadrante

Sconforto francese

Iniziato ieri, oggi si chiude il convegno straordinario della Piccola Intesa. All'ordine del giorno come principali argomenti sono stati posti i recenti accordi della Jugoslavia con la Bulgaria e con l'Italia, quindi il problema spagnolo, le relazioni verso le grandi Potenze ed i rapporti con l'Austria e con l'Ungheria che, dopo l'accordo concluso fra l'Italia e la Jugoslavia, rappresenta il problema fondamentale della Piccola Intesa. Ha qualcuno poteva illudersi che il recente trattato italo-jugoslavo potesse creare qualche imbarazzo su cui imbastire le manovre vagheggiate al Quai d'Orsay, la doccia fredda è venuta subito. Il ministro cecoslovacco Krofta, appena arrivato a Belgrado, si è affrettato a dichiarare che i «dirigenti della Piccola Intesa sono stati sempre in contatto», il che implica che i nuovi rapporti italo-jugoslavi sono stati considerati vantaggiosi dai tre stati dell'Intesa. Si comprende come ciò abbia provocato amarezza e sconforto negli ambienti governativi francesi. Un uomo chiaroveggente, che s'è ritirato dal Parlamento per conservare interamente la propria indipendenza politica, l'ex-presidente del Consiglio Andrea Tardieu, in un articolo comparso stamane sul Gringoire esamina infatti le conseguenze degli accordi conclusi tra Roma e Belgrado, e, dopo ampie considerazioni, conclude rilevando che essi sono particolarmente importanti perchè coronano la politica mediterranea del Duce. Dopo avere detto che in tutti gli accordi e atti diplomatici degli ultimi tempi la Francia è assente, Tardieu così prosegue: «Io non ho il gusto della esagerazione, non pretendo che nel recente accordo la Jugoslavia abbia disertato la Piccola Intesa nè accettato il giuoco di Berlino. Dico solamente che questo accordo indebolirà la Piccola Intesa e modificherà il suo orientamento. Io dico che il riavvicinamento italo-jugoslavo tante volte tentato dalla Francia ed oggi riuscito senza di essa, ha una punta la cui direzione non è francese». L'articolo malinconicamente conclude: «Al cartello delle sinistre del signor Herriot noi abbiamo dovuto nel 1933 la perdita della amicizia polacca, nel 1936 la perdita dell'amicizia italiana. Al fronte popolare del signor Blum noi dobbiamo nel 1937 la perdita della intimità belga e dell'intimità jugoslava. Questi sono fatti».

Le capitolazioni

Nahas Pascià, che ieri ha avuto un largo voto di fiducia dal Parlamento egiziano, partirà domani alla volta di Montreux dove il 12 aprile si riunirà la conferenza per l'abolizione delle capitolazioni. Le Potenze capitolari propriamente dette sono attualmente una dozzina e precisamente l'Italia, l'Inghilterra, la Francia, gli Stati Uniti, il Belgio, la Spagna, la Grecia, la Danimarca, la Olanda, la Norvegia, la Svezia, il Portogallo. Accanto alle delegazioni di questi Paesi saranno naturalmente presenti a Montreux anche i rappresentanti di quei Paesi che hanno perduto la qualità di Potenze capitolari in seguito alla guerra e precisamente la Germania, l'Austria, la Russia. Quali pure sono invitati alla conferenza di Montreux quegli altri Paesi i cui territori hanno fatto parte precedentemente di Potenze capitolari, come la Cecoslovacchia, la Jugoslavia, l'Ungheria e la Romania. Il programma che il Governo egiziano intende sottoporre alla conferenza è così stabilito: 1) Negoziazione di un trattato di residenza destinato a sostituire le capitolazioni e ad assicurare ai cittadini stranieri stabiliti in Egitto la libertà di residenza, la libertà di spostamento, di associazione, d'insegnamento. 2) Organizzazione di una polizia capace di assicurare agli stranieri, alla loro vita e ai loro beni una protezione efficace. 3) Abolizione delle capitolazioni fiscali e creazione di un Consiglio di Stato e di un Tribunale amministrativo incaricati di dirimere le contestazioni riguardanti le imposte e di prevenire le discriminazioni nell'applicazione delle leggi. 4) Organizzazione di un periodo transitorio durante il quale dovrebbe sussistere, modificato in parte, l'istituto dei Tribunali misti. Si tratta insomma per l'Egitto di rivendicare la pienezza della propria sovranità anche nella amministrazione della giustizia. L'Italia non ha alcuna obbiezione di massima e la sua azione alla conferenza sarà diretta a conciliare i propri interessi con la realizzazione dei diritti dello Stato egiziano.

Contromanifestazioni

La parola della Gioventù socialcomunista di Creil sembra debba contribuire a mettere in evidenza le divergenze che si vanno accentuando di giorno in giorno fra i partiti aderenti al Fronte popolare. I giornali annunciano, infatti, che i radicali hanno organizzato, per il 17 corrente, un raduno di diecimila iscritti al partito. Questo raduno — che è una risposta allo spiegamento di forze socialcomuniste di Creil — avrà luogo a Carcassona e sarà presieduto dal ministro degli Esteri, Delbos, accompagnato da una ventina di ex-ministri e di alte personalità del partito radicale.

Simplex

VITA TEATRALE

Alle due Maschere

Mentre Vincenzo Scarpetta recita per gli amici de "La Stampa"

Chi ricorda l'avventura del "Figlio di Jorio"?

La parodia scarpettiana della celebre tragedia di d'Annunzio - La querela del Poeta e l'assoluzione di E. Scarpetta

Mentre nel nostro Salone sta per presentarsi al pubblico Vincenzo Scarpetta, ricordiamo l'avventura del suo illustre predecessore. Risaliamo... a qualche anno fa: al 1904, quando cioè Gabriele D'Annunzio faceva rappresentare a Roma la sua grande tragedia: «La figlia di Jorio».

Nella platea del Valle c'era, tra gli spettatori anche Edoardo Scarpetta, che già godeva simpatie vivissime quale attore e creatore del tipo di Sciosciammocca.

Bellissimo lavoro la «Figlia di Jorio», esclamava commentando nei crocchi il geniallissimo attorno mi piacerebbe fare... «il Figlio di Jorio»! L'idea gettata là come un motto di spirito, prese forma a consistenza. Scarpetta era già autore di parecchi lavori, lodati ed applauditi per la genialità dei tipi, per la sciolezza ed originalità dei dialoghi, per certe strofe di versi piacevolissimi.

L'incontro col Poeta

O che ci sarebbe stato di male a scrivere un «Figlio di Jorio»?

Nella sua villa al Vomero, in Napoli, che ha il bel nome di Santarella, Scarpetta si sentì talmente invaso dalla prepotente volontà di scrivere un «Figlio di Jorio» che vi si dedicò con la maggiore passione ed energia... Pochi giorni dopo il «Figlio di Jorio» era pronto. Si trattava, è evidente, di una graziosa, vivace, colorita parodia: c'era da scoppiare dal ridere a leggerla: immaginiamoci a sentirla! Poeti, critici, artisti, furono invitati a sentirne la lettura e ne rimasero entusiasti.

— Perchè non la rappresenti sulle scene? — gli dicevano tutti.

— Perchè... perchè non so che mi dirà D'Annunzio.

— E tu chiedigli il permesso di fargliela sentire e di portarla alla ribalta...

Poco dopo Scarpetta e Gaetano Miranda si recavano a Marina di Pisa e si recarono al cancello della villa di D'Annunzio.

Pioveva che Platone la mandava. D'Annunzio, stupito, li accolse con la più affettuosa cordialità, domandando che cosa mai li aveva portati fin là con quel tempo infernale.

— Una cosa molto seria — disse Scarpetta, confuso e solenne.

— Sentiamo — disse il Poeta.

E mentre fuori scrosciavano i fulmini e rombavano i tuoni e l'acqua cadeva a rovesci temporaleschi, Scarpetta espose al Poeta la parodia che aveva fatto della «Figlia di Jorio» ridotta in due atti.

Tirò anzi fuori il copione e ne lesse parecchi brani a D'Annunzio che non sapeva come dominarsi e contenersi per non scoppiare dalle risa.

I personaggi maschili erano diventati femmine; e Tortillo fra le imprecazioni della folla, era mandato in carcere, dove avrebbe dovuto avere per cibo soltanto un poco di fave. Sicchè concludeva la tragedia-parodia col grido,

— La fava è bella, la fava è bella!

D'Annunzio rideva a crepapelle, malgrado la sua superiorità. E quando potè parlare disse a Scarpetta:

— E tu vuoi rappresentarla? Benissimo. C'è forse bisogno dell'autorizzazione mia per parodiare un mio lavoro? No, vero? E dunque, giacchè l'hai fatta rappresentata. Se la farai al Valle di Roma, dove hanno fatta la... madre, la «Figlia di Jorio», verrò io stesso a sentirla e ad applaudirla. Sei contento?

Scarpetta assenti: mai poi ragionò:

— Sentite, Poeta caro: io vorrei rappresentarla, ma senza rischio di vedermi fare brutto figure. Fatemi il piacere, una riga di vero sul bianco. Capirete, Poeta caro, che ho fatto un preventivo di settemila lire di spese pei costumi, gli scenari, gli attrezzi.

Se poi mi impedite di continuare le rappresentazioni, io sono rovinato, Poeta caro e mio. Una riga di vero sul bianco...

Ma D'Annunzio assicurò ch'egli non avrebbe mai fatto nulla di male a Scarpetta, che portasse pure il lavoro al fuoco...

— La parola del poeta deve bastarvi, — disse il prof. Tenneroni, ch'era presente al colloquio.

E Scarpetta e Miranda se ne andarono, sicuri e tranquilli. Quando però la sera del 3 dicembre sulle scene del Mercadante di Napoli apparve il «Figlio di Jorio», un forte gruppo di denunziani, ritenendo che la parodia fosse stata fatta per recare offesa al loro Poeta, lanciarono un baccano in-

Eduardo Scarpetta all'epoca del «Figlio di Jorio»

diavolato, fischiarono, urlarono alla profanazione: e tanto dissero e fecero che trascinarono Marco Praga presidente della Società degli autori e lo stesso D'Annunzio a portare la vertenza davanti all'autorità giudiziaria, asserendo che la parodia «Il figlio di Jorio» era una contraffazione d'opera d'arte, tutelata perciò dalla legge positiva penale, oltrechè dal buon senso e dal buon gusto ecc. ecc.

Davanti al Tribunale

Davanti al Tribunale comparvero perciò i rappresentanti di D'Annunzio, tra i quali era il prof. Giuseppe Cocchia dell'Università di Napoli e il buon Scarpetta sostenuto nientemeno che dall'on. Giorgio Arcoleo e da Benedetto Croce, i quali affermavano che il «Figlio di Jorio» era opera genialmente originale benchè ispirata da un altro lavoro, che la parodia è opera a sè stante, che nessun Manzoni ha mai protestato contro le diverse e riuscite parodie del «5 Maggio».

Il giudice Adolfo Giaquinto, che prendeva tutto sul serio, emise la sentenza il 6 marzo, assolvendo lo Scarpetta per insistenza di reato. La questione non aveva precedenti ed il giudice considerando che «la parodia come opera d'arte autonoma, protetta dalla legge» non può essere ritenuta «una contraffazione punita», rivendicava all'arte e all'ingegno i loro diritti: Scarpetta era assolto perchè con la formula più ampia, come si dice in gergo giuridico.

La sentenza era uno squisito studio critico, in cui si esaminava con acuta e geniale indagine se nella parodia la sostituzione del ridicolo al tragico e le antitesi create nei personaggi e nelle loro situazioni era un semplice capovolgimento di posizioni ed un'opera originale e geniale d'un ingegno individuale e capace di creazione: e concludeva appunto in questo senso.

Emessa la sentenza, qualcuno consigliò Scarpetta a vendicarsi: ma il geniale autore rispose: «La miglior vendetta è il perdono!» non uscendo neppure nella risposta dal campo drammatico.

E la vendetta fu che, appena lo Scarpetta ebbe ricuperato tutta le spese sostenute per far rappresentare degnamente il «Figlio di Jorio», lo mandò a dormire per sempre, malgrado che avesse fatto sganasciare dalle risa più d'un pubblico in parecchie città dove tutti correvano ad ascoltarla... e anche ad applaudirla.

Maria Scarpetta che allaccia il busto di Ornella (Eduardo Scarpetta)

ALFIERI

Lieto debutto della C.ia De Sica-Rissone-Melnati

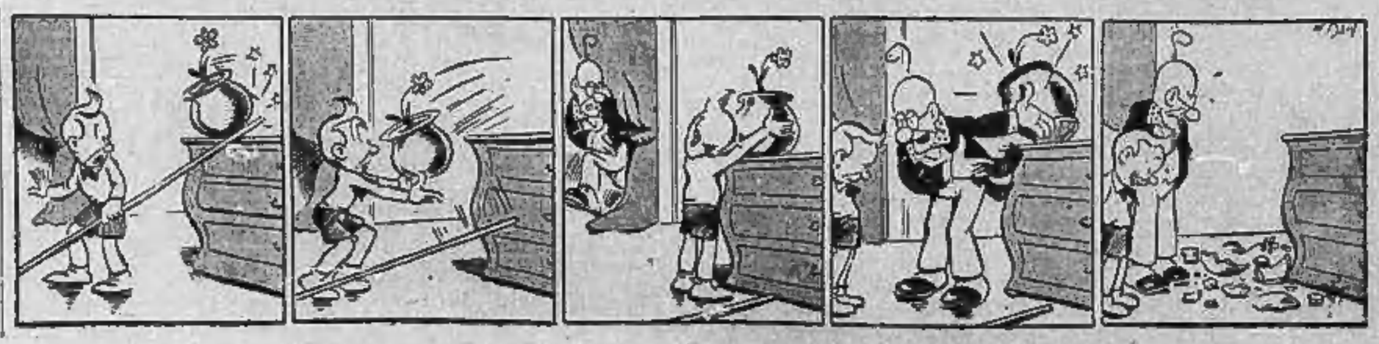
ALL'ALFIERI ha debuttato ieri sera la Compagnia De Sica-Rissone-Melnati, con *Alla prova* di Federico Lonsdale, che da parecchio tempo non era stata più rappresentata a Torino. La graziosa e piacevole commedia è stata assai gradita dal pubblico soprattutto per la vivace e colorita interpretazione della Compagnia. Giuditta Rissone e Sarah Ferrati, Vittorio De Sica e Umberto Melnati sono stati perciò vivamente applauditi anche a scena aperta e più volte evocati alla ribalta a ogni fine d'atto. Stasera, per la consueta recita di venerdì a prezzi popolari, viene ripreso un altro divertente lavoro di repertorio: *Questi ragazzi* di Gherardo Gherardi. Domani sera l'annunciata prima novità della stagione: *Fric-Frac*, farsa in 5 quadri di Edoardo Bourdet.

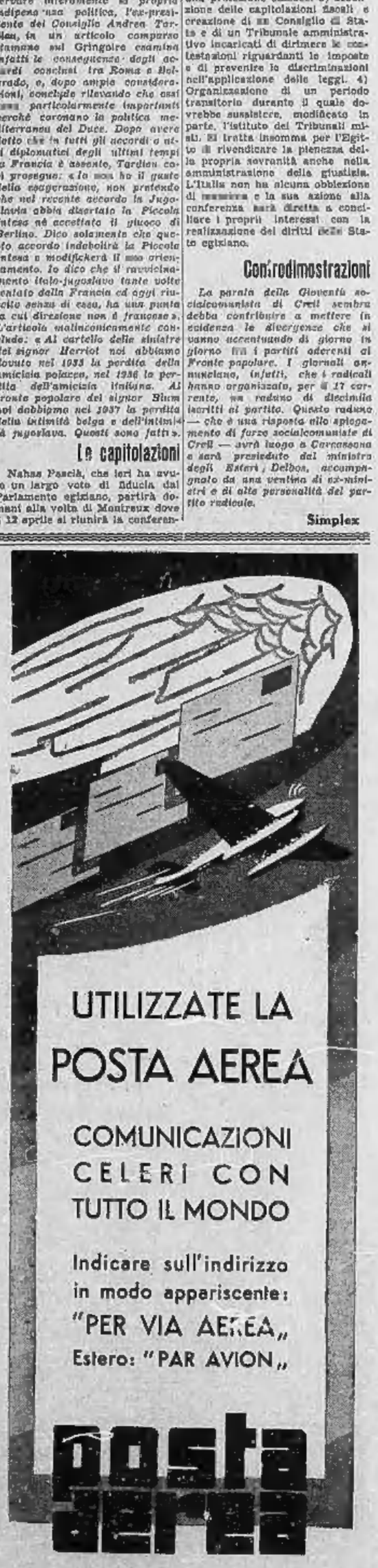
CARIGNANO

Ultima replica di *Sei personaggi in cerca d'autore*

AL CARIGNANO, dove stasera si replica «Sei personaggi in cerca d'autore», il forte lavoro di Luigi Pirandello, che ha riscosso il più vivo plauso nell'interpretazione della Compagnia Ruggeri, domani sera si rappresenterà la nota commedia «Sansone» di H. Bernstein.

Cose che càpitano al signor Pasquale





La novella di STAMPA SERA

La clinica dei sogni

Era il vinto senza remissioni. Condannato dalla pubblica opinione, senza processo, per un tragico incidente in cui, senza colpa, era rimasto coinvolto e che aveva gettato un'ombra di sospetto su di lui, s'era orgogliosamente ritirato dalla vita letteraria. Fulminato, quando stava per affermarsi seriamente, quando stava per diventare un celebre scrittore, curava, ora, a casa sua, i sogni degli altri, poichè ai propri non poteva più dare luce e sapore di vita: non poteva, non voleva più creare.

Il miglior conforto era la coscienza che non lo rimproverava. E poteva sempre vivere nello sfarzoso castello che la Poesia gli rinnovava, ogni giorno, con le meraviglie dei suoi addobbi di fantasia e con quelle che gli altri, i fratelli pallidi, che non l'avevano abbandonato, portavano a lui, al morto-vivo, percorrendo... le scalee del suo maniero, rotte e smozzicate come dalla lebbra, e che salivano verso il cielo, e... una soffitta.

***

Rubavano stelle gli altri alla sua fantasia, alla sua intelligenza, alla sua attività creatrice e lasciavano, talvolta, sul tavolo ov'era una lampada, poche lire per lui. Riportavano alle loro case, frementi ancora, rianimati dalla sua voce e dai suoi giudizi sicuri, i sogni malati o incompiuti, rifatti, ricreati sani e viventi dalle sue cure miracolose, pronti, ormai, a volare per il mondo sulle ali colorate delle edizioni bellissime, costose o sui sfavillanti palcoscenici o per i dinamici e remuneratori teatri di posa. E le belle donne, vistose e impelliccíate, carrezzavano i capelli profumati degli autori in voga... autori generati o rigenerati dagli schemi, dalle forme, dallo spirito dell'altro autore, ridivenuto ignoto.

***

Povero Hellera! Era morto per il mondo, lui, l'autore vero di molti fra i più bei libri in vetrina o fra i più bei lavori inscenati e in visione nei locali alla moda delle città luminose. Lui viveva di fame e di umiliazioni. Gli altri...

Ma una sera...

Una sera, tardi, quand'egli, curvo sui lavori degli altri, nella sua clinica dei sogni, fredda, scura, squallida, regalava ad essi il suo pensiero e la sua arte, una mano, agitata e impaziente, bussò alla sua porta, alla porta della sua soffitta.

Hellera s'alzò ed andò ad aprire. Il... cane era stanco e gli occhi aveva bruciantì e arrossati dalle veglie. Un uomo con un involto rosa sulle braccia gli si parò davanti. Entrò. Mostrò l'involto rosa. Era una bimba malata: respirava a stento.

— Lei deve salvarla, dottore — affermò l'altro, senza incertezze.

Hellera lo guardava stupito e carezzava la bimba.

— Ma... io non sono dottore, cioè non sono un medico — spiegò, con voce calma e dolce, Hellera.

— Ah! Sì? Crede di darmela a bere...? Lei è il medico per bambini, dello spigolo rosso di questa strada. Me l'hanno detto. E mi hanno detto che è tanto bravo, anche se giovane e povero... Per questo non ho portato la mia bambina altrove o negli ospedali... Dicono che lei è infallibile.

— C'è un altro spigolo rosso, più in là, in questa strada... Sì, c'è un medico, un altro medico... Un medico per bambini... Ma è all'altro spigolo rosso. Lei si è sbagliato. Sì, anch'io sono medico... ma i miei malati sono i sogni che curo... per gli altri e, a poco prezzo, per vivere...

— Ah! Ah! Ah! I sogni! Per vivere! — L'uomo posò il fardello, con trepido amore, su di un tavolo, sul tavolo dei sogni informi, sul letto clinico dei sogni in cura, ch'erano carte e cartelle dattilografate, piene di correzioni, di strappi violenti, di croci... — Perchè sono povero, vestito male. Per questo mi manda via e non vuole curare la mia bambina... Teme che io non possa pagare. E' vero. Non posso pagare. Sono povero. Un padre povero. E' vero. Ma, lei curerà la mia bambina. Altro che sogni! Questo non è un sogno! — Portò una mano ad una tasca. Qualcosa luccicò nella penombra.

Hellera lo guardò con pietà e scosse la testa. S'avvicinò alla bambina. La toccò. La bambina scottava. Soffocava. Rantolava. Hellera si prese la testa fra le mani. Sospettava che tutto fosse un sogno, un altro cattivo, tremendo... sogno come il primo, quello che la aveva stroncato per sempre. E allora mentì.

— Ebbene — sentenziò, con voce grave, professionale — curerò la sua bambina. Bisogna operarla subito. Credo che si tratti di difterite. E' in forma grave. Il mio... collega dell'altro spigolo rosso...

— Ah! Dunque... è vero! E parlava di... sogni!

— Già... Il mio collega ha i ferri necessari, fra cui, il bisturi. Sì... il coltellino affilatissimo... per tagliare... Mi spiego? Io... non ho ferri, qui, non ho nulla. Sono più povero di lui... Io opero negli ospedali... Vada da lui e gli dica che venga qui col bisturi... Bisturi... Ecco... che a me manca. E' che porti gli accessori, il necessario per una operazione. Parli di *crup*... Qui, alla gola... cioè... difterite, difterite... Capito? Sì? Bravo. E, poi, ho bisogno di un assistente. Nessun chirurgo opera da solo, come saprà... Vero? Vada, vada... E mi guardi negli occhi, ora.

Hellera prese la lampada dal tavolo dei sogni e l'accostò ai suoi occhi. L'altro lo guardò, mentre una luce, una grande luce sorgeva tra casi e vide. Capì. Andò.

***

— Quanti ne salvi, ne salvate, all'anno, così...? — chiese il poeta al medico.

Il medico s'alzò e prese un opuscolo da una modesta scrivania.

— Ecco le statistiche — rispose Rovelli, il pediatra giovane, biondo, alto, rubicondo, con una fila di denti bianchissimi e robustissimi. — Settantacinque per cento e non solo per difterite — con una risata forte e allegra.

— Io ho una laurea — proseguì Hellera. — Posso iscrivermi alla Facoltà di Medicina, alla mia età. Trentadue anni...

— Certo. Ma che ti prende, ora?

— Ecco... E' quanto volevo sapere. Addio, Rovelli. Anch'io vorrò curare così... qualcos'altro... Non più sogni.. degli altri. Ma creature vive, fresche, ridenti... Altre creature.. Non ho condanna nel mio certificato penale La mia condanna era ed è nell'aria, nel sospetto della folla. Nessuno potrà impedirmi di iscrivermi alla Facoltà di Medicina di una Università... e poi di specializzarmi in Pediatria. Poeti e medici sono fratelli. E' la stessa cosa, in fondo. Lo stesso lavoro. Il medico cura i corpi; il poeta le anime. Ma dove sono i confini? E quando sarò stimato, riabilitato di fronte alla folla per tutto il bene che potrò fare, ritornerò anche ai miei sogni, al mio antico lavoro... e col mio nome. Addio.

Ugo Menghini

L'Etiopia può produrre mezzo milione di quintali di caffè

New York, venerdì mattino.

L'Istituto Internazionale del Caffè sorto nel dicembre scorso per decisione del Congresso Panamericano del Caffè tenutosi nello scorso novembre a Bogotà (Repubblica di Colombia) nell'ultimo dei suoi comunicati si occupa della situazione del caffè etiopico.

L'Istituto calcola in produzione etiopica sui 400-500 mila quintali annui, in modo che il territorio dell'Impero è tutt'altro che un trascurabile produttore di caffè. Si osserva in proposito che quando sarà completamente attrezzata la rete stradale in Etiopia, così da permettere di convogliare il caffè ai porti d'imbarco senza onerose spese, l'Italia diverrà uno dei maggiori fattori del mercato mondiale del caffè.

Si conclude rilevando che nel 1934 ultimo anno del quale si hanno le statistiche italiane più complete, l'Italia ha importato dall'estero circa 400 mila quintali di caffè pel valore di circa 163 milioni di lire, il che dà una chiara idea degli immensi vantaggi che l'Italia ricaverà dalla messa in valore del nuovo Impero.

ULTIME NOTIZIE

Lo scontro ferroviario di Londra

Quattro vagoni distrutti

Come avvenne la sciagura

Segue dalla prima pagina.

LONDRA, venerdì sera.

I pompieri hanno dovuto impiegare le pinzocze per estrarre due cadaveri che erano stati schiacciati sotto gli assali del vagone.

Un terzo corpo è stato ricuperato con grandissima difficoltà ed è stato necessario passare attraverso il tetto sfondato del vagone per estrarre la vittima.

Tutti i servizi della linea sono stati sospesi, i treni viaggiatori sono stati avviati su altra linea e sono giunti alla stazione di Victoria con parecchie ore di ritardo.

Sette corpi, fra i quali quello di una donna, sono stati trasportati all'obitorio di Battersea.

Il disastro è avvenuto alle 8,3. Un treno elettrico, proveniente da Coulsdon, ha imboccato a notevole velocità un viadotto ed è andato a investire un altro convoglio che attendeva il segnale di via libera per entrare nel piazzale di Battersea e proseguire per Peckham Rye.

La violenza dell'urto è stata tale che i rottami dei vagoni fracassati venivano lanciati a notevole distanza. I vagoni, costruiti quasi interamente in legno, sono ridotti a pezzi minutissimi.

Non è ancora possibile fare un bilancio esatto delle vittime. Secondo quanto comunica Scotland Yard vi sono stati finora 18 morti accertati e cinquanta feriti.

Questo incidente è il secondo che si deplora in 24 ore. Infatti una collisione pure ieri avveniva fra due treni interurbani alla stazione di Bow nei sobborghi di Londra nel quale 14 persone rimanevano ferite.

Un cane paracadutista

Si getta dall'aereo per seguire il padrone

Helsinki, venerdì sera.

Un singolare esperimento è stato compiuto da un ufficiale aviatore finlandese. Egli ha portato seco in volo il suo cane e, dopo averlo munito anch'esso d'un piccolo paracadute, si è lanciato nel vuoto. Il cane, vedendo saltar giù il suo padrone, senza pensarci due volte, lo ha seguito. Ambedue raggiunsero incolumi la superficie terrestre e durante la discesa l'aviatore chiamò ripetutamente la coraggiosa e fedele bestiola, la quale ogni volta rispose con un lieto abbaiare.

Un disco e un suonatore fanno un quartetto

La trovata di una Ditta tedesca

Berlino, venerdì sera.

Una nota ditta di grammofoni ha messo in vendita dei dischi grammofonici speciali, coi quali ogni appassionato esecutore di musica può da solo organizzare a casa propria un concerto, senza ricorrere ad altri.

I dischi in parola, infatti — riproducono, a mo' d'esempio, un quartetto soltanto i tre istrumenti secondari e mancano del primo violino.

Ve ne sono altri, però, nei quali manca il secondo violino, il violoncello o il pianoforte. Un sistema speciale permette di accordare perfettamente il proprio istrumento col tono indicato dal disco di grammofono.

Primati dell'Ala fascista

L'ing. Furio Niclot che ieri ha battuto con un « Breda 88 » il primato mondiale di velocità per apparecchi terrestri su 100 Km. con Km. 517.836 di media oraria. Il primato era detenuto dal francese Maurice Arnoux con Km. 470.110

Tremila commercianti di New York costretti dalla malavita a chiudere bottega

New York, venerdì matt.

Una Commissione investigativa, incaricata di stabilire la ragione per la quale 7000 case di commercio hanno dovuto mettere fine alla loro attività in questa città, ha rilevato che una buona metà di tali ditte ha indicato come causa della cessazione della propria attività l'aumento continuo delle organizzazioni della malavita e della loro opera parassitaria, nonchè i continui ricatti fatti dai sindacati radicali.

Uno scontro a Chicago sulla ferrovia elevata

DODICI FERITI

Chicago, venerdì matt.

Un serio incidente, che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze, si è prodotto stanotte sulla ferrovia elevata. Un convoglio rapido ha investito, all'altezza della Diciottesima strada la vettura di coda di un altro convoglio sfasciandola completamente.

Dai rottami sono state tratte dodici persone ferite, fortunatamente in modo non grave.

Il « Vento di Dio » è tornato alla base interrompendo il volo Tokio-Londra

Tokio, venerdì mattino.

L'aeroplano « Vento di Dio » che era partito per effettuare il volo Tokio-Londra ed era giunto all'altezza di Formosa, è stato costretto, a causa del cattivo tempo, di tornare alla base.

Visconti di Modrone ricevuto dal Mikado

Tokio, venerdì matt.

L'Imperatore ha ricevuto stamattina il sig. Visconti di Modrone, il quale soggiorna attualmente a Tokio. Il sig. di Modrone era accompagnato dall'Ambasciatore d'Italia Auriti.

L'amico di Veronica fu ucciso con un ago da tappezziere?

New York, venerdì mattino.

Un'ora di domande in lingua magiara non ha portato nessun nuovo elemento nel serrato lavoro istruttorio della polizia. Gadeon mostra ora i segni di grande stanchezza, è pallido e le gambe gli tremano.

Alla sede della polizia si mantiene un certo riserbo sull'esito degli interrogatori, ma si ammette che, pur non avendo ancora elementi sufficienti per l'incriminazione, non sono affatto svaniti i sospetti sulla responsabilità del Gadeon.

Si stanno intanto esplorando i tubi della fognatura nella casa del delitto per rintracciare uno speciale lunghissimo ago da tappezziere che Lovoo certamente doveva possedere dal Gadeon, e che non è stato trovato nella sua bottega. Si sospetta che tale arma insidiosissima possa essere stata adoperata per l'assassinio dell'inglese Byrne.

Antiquario milanese vittima dei ladri

Milano, venerdì sera.

Nel negozio di antichità di via Monte Napoleone 3 i ladri sono riusciti a rubare alcuni candelabri di argento ed altri oggetti di notevole valore. Il proprietario ha denunciato il furto alla polizia.

Il divieto di pubblicazione di nuovi periodici

Roma, venerdì sera.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda ha dato disposizioni per il divieto fino a nuove ordine di nuove pubblicazioni periodiche di qualsiasi genere.

Ciò per l'aumentato costo della cellulosa che viene importata in gran parte dall'estero.

Due milioni spariti dalle casse della Banca di Cassino

Il contabile arrestato Il cassiere ricercato

Cassino, venerdì sera.

Un ammanco di oltre due milioni di lire si è verificato nella Banca di Cassino.

Secondo gli accertamenti della Banca d'Italia, risulta che già otto anni fa si sono verificate le prime sottrazioni di ingenti somme, mediante l'alterazione dei registri di cassa e dei libretti dei depositanti.

La Banca di Cassino era uno degli studi privati più solidi dei dintorni.

Fervono febbrili indagini per accertare tutte le responsabilità. Frattanto il contabile della Banca, Francesco Caranfa, è stato arrestato, ed è attivamente ricercato il cassiere, Giuseppe Tomassi, il quale è latitante.

Il direttore della Banca, comm. Baccari, ha dato le dimissioni. Anche a suo carico, sono pure a carico degli altri due, mentre l'autorità giudiziaria procede nel suo compito, l'autorità politica ha preso il provvedimento del ritiro della tessera.

Folgorato dalla corrente ad alta tensione

Brescia, venerdì sera.

L'elettricista Bernardo Cominelli mentre stava eseguendo la ripassatura alla cabina elettrica dello stabilimento Ferriere Alti Forni e Acciaierie d'Italia a Darfo in Val Camonica veniva investito da una scarica elettrica ad alta tensione riportando ustioni gravissime per le quali decedeva all'ospedale.

Tragica fine di un bimbo

Beve per errore acido solforico

Bergamo, venerdì sera.

Il piccolo Isidoro Losio d'anni 5 svegliatosi nella notte e avendo sete, trovata una bottiglietta che credè piena d'acqua ne bevve una buona dose. Il bimbo decedeva poco dopo fra atroci dolori perchè invece d'acqua aveva bevuto acido solforico.

Cade dall'alto di un pozzo petrolifero

Piacenza, venerdì sera.

La notte scorsa il manovale Angelo Ratti di anni 48 residente a Graxzano si trovava sopra un castello di un pozzo petrolifero in località Altoè di Podenzano, quando, a causa di un'errata manovra precipitava dall'altezza di circa sette metri.

Il Ratti è stato ricoverato all'ospedale di Piacenza, dove è deceduto.

Sdrucciola sulla neve e cade in un burrone

Trento, venerdì sera.

Mentre percorreva un sentiero di montagna sull'altopiano di Brentonico (Trento) il settantenne Daniele Canali sdrucciolava sulla neve e precipitava dall'altezza di cento metri in un burrone sottostante sfracellandosi.

Commenti di Borsa

TORINO, 2. — Mercato più calmo e in funzione di consolidamento dei prezzi massimi registrati. Ancora in sensibile vantaggio le Amiata. Progrediscono sperimentate le Montecatini, Meridionali, Italgas e Vecchi Unica. Poco variati gli altri. Fondi Pubblici sostenuti. Quotate ex-cedola di lire 9 le Torino Nord; di lire 7,20 le Nebiolo; di lire 11,25 le Bancoltaro.

MILANO, 2. — Dopo un esordio molto fermo, la giunta ci fa riflettere in seguito a realizzi di sostegno, pur restando, l'orientamento, sempre soddisfacente. In ripresa l'intero comparto dei Fondi Pubblici con continua richiesta particolarmente per i Buoni Novennali. Nei comparti azionari ancora in vantaggio da ieri le Generali, Cantoni, Cicogna, Montecatini, Meridionali, Veneta, Idroelettriche, Beni Stabili, Fondi Rustici, Gim, Adriatica e Amiata. Quasi senza variazioni le Fiat, Edison, Vizzola, Bianchi, Assicurazioni, Pirelli e Pirelli & C. Pesanti per contro le Ilva, Terni, Stampati, Snia, Snia e Bresciana. Da ogni modo possibili i dividendi delle Distillerie in lire 7,20; Cirio 8,40 reddito; Raffinerie L. it. 19,80; Raffinerie Postergate 18 e le Eridania 14 al netto dell'imposta.

Due mortali disgrazie in Brianza

Lecco, venerdì sera.

In un cantiere edilizio di Meda, il muratore Francesco Rivolta, di anni 53, da Copreno di Lentate, mentre saliva una scala a pioli, metteva un piede in fallo e precipitava da un'altezza di oltre quattro metri, andando a fracassarsi il cranio contro una sbarra di ferro sporgente dal muro e finendo poi nella sottostante cantrada. La sua morte è stata istantanea.

Ad Arosio Brianza, il trentanovenne Rodolfo Moltani, da Giussano, nell'attraversare imprudentemente i binari della Ferrovia Nord veniva investito da un treno proveniente da Asso e rimaneva ucciso sul colpo.

Mortale investimento a Trento

Trento, venerdì sera.

In via 3 novembre un autocarro con rimorchio guidato dall'autista Ettore Gasperi di 27 anni da Verona ha investito la signora Rosalia Santacchi di 80 anni, che aveva attraversato improvvisamente la strada. La povera vecchietta moriva poco dopo in seguito alla gravissime ferite riportate.

Mortale caduta di un ciclista

Alessandria, venerdì sera.

Mentre transitava in bicicletta presso la stradale di Cartosio, il diciassettenne Giovanni Milano ha urtato contro un sasso sporgente ed è caduto al suolo, fratturandosi la base cranica. Il disgraziato è morto poco dopo.

Il calzolaio feritore alle Assise di Novara

Il Procuratore Generale richiede la condanna a 30 anni di reclusione

LA SENTENZA A STASERA

Novara, venerdì sera.

E' continuato stamane alla nostra Corte d'Assise il processo a carico del calzolaio Giuseppe Janni che il 26 agosto scorso, come si sa, per vendicarsi dell'amante Maria Maddalena Solaro che lo aveva abbandonato, la feriva in modo che la donna rimaneva per parecchi giorni in punto di morte. L'imputato ha cercato di smentire tutte le sue dichiarazioni fatte in istruttoria, confermando però il fatto denunciato del furto delle 1200 lire compiuto dalla Solaro ai suoi danni. Ciò però viene riconosciuto come una calunnia.

Dallo svolgimento del processo risultò che lo Janni aveva abbandonato la moglie Carolina Ragni per convivere con la Solaro e che in seguito aveva deciso di uccidere l'amante, premeditando il delitto, perchè questa, appreso che egli era divisa dalla moglie, non voleva più saperne di lui. L'avv. di Parte Civile, Pasquali, ha dimostrato l'inganno e la malvagità dell'imputato, il quale ha premeditato il delitto poichè si era armato di rivoltella e di coltello. Il Procuratore Generale comm. Re, concludendo la sua requisitoria, ha chiesto l'assolutoria dell'imputato in merito alle accuse di minaccie e di porto d'armi, per effetto dell'amnistia, e la condanna per il tentato omicidio con premeditazione e la calunnia a 30 anni di reclusione, dedotti 4 anni per il condono. Dopo l'arringa del difensore avv. D'Aragona, la Corte emetterà la sua sentenza.

Sopraluogo alla Fiera del Prefetto e del Federale di Milano

Milano, venerdì sera.

Stamane il Prefetto ed il Segretario Federale si sono recati alla Fiera Campionaria, dove hanno compiuto una breve ricognizione attraverso i padiglioni di nuovo allestimento.

I due gerarchi sono stati ricevuti dal Segretario Generale della Fiera, comm. Giunta, che è stato loro di guida. Il Prefetto ed il Segretario Federale hanno visitato i padiglioni dei tessili, dell'abbigliamento, quindi l'ex-teatro della Moda, che quest'anno ospiterà la Mostra della luce e del riscaldamento elettrico.

Poi i due gerarchi hanno proseguito per visitare il padiglione che sarà destinato ad una esposizione della lana e della canapa. Dopo la visita al salone della meccanica, fatti segno ad applausi, i due gerarchi hanno lasciato la Fiera.

Sagra nuziale a Tortona

QUARANTA COPPIE SPOSERANNO DOMENICA

Tortona, venerdì sera.

Dopodomani, secondo le direttive del Partito, verrà celebrata la 2.a Sagra della nuzialità.

Quaranta coppie nuziali interverranno, in Duomo, ad una speciale Messa, e discorso, di S. E. Mons. Vescovo, di Tortona, indi, in corteo, raggiungeranno il Municipio, dove, presenti le Autorità, il generale comm. Bocca, Commissario straordinario del Fascio locale, consegnerà loro i premi in denaro.

Combattente alessandrino decorato al Valore

Alessandria, venerdì sera.

Al primo caporalmaggiore Giovanni Ronza, di Alessandria, volontario in A. O. I., è stata assegnata la croce di guerra al valor militare con la seguente motivazione: «Comandante di plotone offrivasi volontario con il proprio reparto a sostegno della retroguardia attaccata. Con il proprio intervento obbligava l'avversario a desistere. Scortava poi a notte inoltrata su in terreno difficile parte della colonna sino alla meta. — Adicciò, 15 novembre 1936-XV».

Ruba ad Alessandria ed è arrestato a Milano

Alessandria, venerdì sera.

Nel novembre scorso il signor Cristoforo Lombardi, di 26 anni, denunciava la scomparsa della sua bicicletta e della motocicletta da poco tempo acquistate. Qualche tempo dopo veniva fermato a Milano per violazione alla circolazione stradale il pregiudicato G. B. Rebuzzini, di 23 anni, risultato autore dei furti.

Ora costui è comparso in Tribunale ed è stato condannato a due anni di reclusione, 1600 lire di multa, e scontata la pena, assegnato ad una casa di lavoro quale delinquente abituale.

Colpito da malore annega in una roggia

Stradella, venerdì sera.

Dalla pianura pavese, a S. Genesio, si apprende che alcuni contadini hanno rinvenuto in una roggia il cadavere di certo Enrico Chiesa. Dalle indagini delle autorità è stato accertato che il disgraziato è caduto in acqua colpito da malore.

Nei pressi della città, nell'incrocio formato dalla strada comunale di Desmaco con la statale, è stato investito da un'automobile guidata dal dott. Mazzetti di Voghera, il ragazzo Arnoldo Achilli, di 11 anni, che stava improvvisamente in bicicletta. Il disgraziato, per l'investimento, dopo brevi istanti è deceduto.

Automobile distrutta dalle fiamme a Varazze

Varazze, venerdì sera.

L'automobile targata 14411 GE transitava lungo la strada nazionale Aurelia, quando, tra Varazze e Cogoleto, in località Arrestra, improvvisamente il motore si arrestava. Il conducente cercava di rimetterlo in moto, ma, per un ritorno di fiamma, si incendiava il carburatore, che propagava subito il fuoco alle altre parti del motore e poi alla vettura. Malgrado il pronto tentativo di spegnimento la macchina in pochi minuti veniva distrutta rimanendo di essa soltanto una specie di... scheletro. Per fortuna non si hanno a lamentare danni alle persone.

Funzionari truffatori arrestati a Locarno

Locarno, venerdì sera.

Sono stati arrestati tre funzionari cantonali ed un impresario implicati in grosse frodi a danno dello Stato. Su queste persone era stata ordinata una inchiesta, perchè sospette di appartenere alle file comuniste: durante l'inchiesta sono risultate le frodi che esse commesse.

Si prevedono altri arresti.

Notiziario marittimo

Movimento del porto di Genova

Arr. dalle 12 del 1° alle 12 del 2

Vap. *Neptunus*, it., t. 202, da Liparì (Carmina) — Vap. *Sorella*, inttone, t. 1870, da Gdynia (M. Maresca) — Vap. *El Nil*, egiz., t. 4702, da Marsiglia (Carr e Son) — Vap. *Venere*, it., t. 142, da Catania (Rissetti) — Vap. *Ninuccia*, it., t. 2803, da Rotterdam (Guvarrino) — Vap. *Maria L.*, greco, t. 2634, da Buenos Aires (Gregos e C.) — Vap. *Città di Marsala*, it., t. 1743, da Savona (Tirrenia) — Vap. *Malaya*, danese, t. 3348, da Bangkok (Durante) — Vap. *Aventino*, it. t. 2838, da Costanza (Tirrenia) — Vap. *Cornia*, it., t. 3248, da Vancouver (S.A.P.I.C.) — Vap. *Antonio*, it., t. 888, da Sousse (Ignazio Messina) — Vap. *Anasicori*, it., t. 985, da Porto Torres (Ignazio Messina) — Vap. *Cilicia*, it., t. 1850, da Costanza (Adriatica) — Vap. *Paolus Rosbish*, ol., t. 2545, da Manilla (Nederland) — Vap. *Acquarius*, nordamericano, t. 3250, da Galveston (P. Scerni) — Vap. *Sergei Kirov*, russo, t. 2545, da Costanza (Consorzio Carboni).

Part. dalle 12 del 1° alle 12 del 2

Vap. *Carmine Filomena*, it., per Rotterdam — Vap. *Marigola*, it., per Gdynia — Vap. *Padova*, it., per Brema — Vap. *Siena*, it., per Porto Alboni — Vap. *Exceldo*, nordamericano, per New York — Vap. *Tiberio*, it., per Roma — Vap. *Tigrai*, it., per Portoferraio — Vap. *Tembien*, it., per l'A.O.I. — Vap. *Cuma*, it., per Rotterdam — Vap. *Gold Shell*, ingl., per Napoli — Vap. *Indus*, norv., per Trieste.

Movimento del porto di Savona

Arr. dalle 12 del 1° alle 12 del 2

Catalani, it., t. 2429, da Trieste (Bastione) — *Sun I*, it., t. 488, da Follonica (Ricci) — *Paolina*, it., t. 196, da Napoli (Musso) — *Foscolo*, it., t. 4059, da Londra (Bastione) — *Belorussiaya*, russo, t. 2020, da New Castle (Gallisano).

Part. dalle 12 del 1° alle 12 del 2

Sergey Kirov, russo per Genova — *Catalani*, it., per Imperia — *Sicana*, it., per Fiumicino — *Città di Marsala*, it., per Genova — *Sun I*, it. per Follonica.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata R.	Cedola ult. pagata Div. mista	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chiusa. preced.	Chiusa. odierna
	Rend. 3,50 e.	83	1,75	1-1-37	73 50	73 25
100	Id. 5 c.	83	1,75	1-1-37	73 50	73 50
100	Pr. Ren. 5% e.	5	1,75	1-1-37	71 75	71 65
100	Id. 5 c.	5	1,75	1-1-37	71 80	71 80
	Rend. 5% '36 e.	5	2,50	1-1-37	91 65	91 65
100	Id. 5 c.	5	2,50	1-1-37	91 75	91 85
500	I.R.I. 4½ e.	7	11,25	1-1-37	460 —	465 —
500	Torino 4½ e.	10	11,25	1-1-37	454 —	456 —
500	Torino 5 c.	8	11,25	1-10-36	455 —	455 —
500	S. Paolo 5%	60	7,875	1-10-36	398 —	398 —
500	Id. 5 (cl. 5) e.	3	0 —	1-10-36	440 50	440 50
500	Terme. 5 c.	—	6,76	1-1-37	307 —	306 —
500	El. Forz. 4½ e.	7	11,25	1-1-37	475 —	475 —
100	B.T.N. 1940 e.	11	2,50	15-11-36	103 —	103 20
100	Id. 1941	8	2,50	15-11-36	103 —	103 25
100	Id. 1942 VIII	6	3 —	15-9-37	92 —	92 15
100	Id. 1943 XII	6	3 —	15-12-36	92 —	92 15
100	Id. 5% 1944	3	3 —	1-3-37	97 —	97 75
500	I.R.I. (B.T.E.T.)	6	15 —	1-1-37	615 —	616 —
500	Migliar. 4%	8	9 —	1-10-36	410 —	410 —
500	Silpal 6%	15	12 50	1-11-36	500 75	501 —
250	Mediterranea	77	14,50	16-6-36	998 —	998 —
500	Meridionali	120	11,25	1-1-37	866 —	873 —
5	Lloyd Sabaudo	40	20 —	25-4-31	4 50	4 50
500	Navig. A. I.	4	12 —	1-5-36	381 50	383 —
100	Torino-Nord	4	9 —	16-3-36	171 50	164 —
10	Italgas	5	0,700	1-9-36	14 85	14 975
50	Sip	10	2,50	31-3-37	64 —	63 75
500	Terni	40	11,70	30-3-37	288 —	286 50
75	F. C. E.	11	6,887	15-6-36	91 50	91 50
100	Valdarno	5	6,15	1-11-36	191 —	192 —
100	Sasa	20	4,50	1-4-37	88 —	89 50

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata R.	Cedola ult. pagata Div. mista	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chiusa. preced.	Chiusa. odierna
10	Unes	80	8,45	2-4-36	13 60	13 475
250	Marid. Elettr.	90	14,40	1-3-36	308 —	306 —
200	Edison	3	7,03 a	1-4-37	315 —	314 —
500	S.I.E.T.	6	15,75 a.	1-4-37	634 —	634 50
500	Savigliano	30	27,50	30-3-37	1175 —	1174 —
100	Nebiolo	94	6 —	6-4-36	261 50	215 75
125	Bauchiero	17	9,75	6-4-36	213 —	208 50
50	Tedeschi	7	3,50	15-7-37	118 —	119 50
50	Aquila	8	6,25	7-4-31	69 75	69 50
100	Ilva	20	15,40	30-3-37	234 50	235 50
200	Fiat	22	18,50	15-3-37	460 50	460 —
1.200	M. Ansaldo	18	8 —	1-8-31	82 50	88 —
100	Montecatini	20	7,85	6-4-36	210 —	210 75
250	Monteponi	12	14,25	1-1-37	607 —	600 —
5	Schiapparelli	25	8 —	1-1-30	7 50	7 675
100	Mira Lanza	10	7,20	1-3-37	169 50	169 50
75	C. I. E.	12	9,45	30-7-36	202 —	201 —
100	A. N. I. C.	—	—	—	104 75	105 25
250	Talco Grafite	11	7,20 ad.	9-10-36	388 —	385 —
250	Acqua Potabile	23	10,20 a.	6-1-37	447 50	450 —
70	Florio	—	10 —	11-12-29	54 50	54 —
25	Vecchi-Unica	8	1,80	1-10-36	31 50	32 50
50	Romana Tunch.	22	4,00	1-1-37	94 128	94 —
100	Viscosa	8	10,80	1-4-37	473 50	470 —
25	Valli Lanzo	24	6 —	7-1-36	60 —	60 75
125	Coton. Meridi.	22	2,50	6-4-36	251 —	250 50
200	Lane Borgosesia	14	62 —	2-3-37	1560 —	1560 —
150	Beni Stabili	5	5,12	1-4-37	196 —	196 —
125	Cartiera Ital.	210	4,50	6-4-36	145 —	145 50
625	Cartiere Burgo	15	2,50 a.	1-10-36	308 —	309 50
65	Fornaci	28	8 —	5-4-35	179 —	179 —

CAMBI: Parigi 27,50; Londra 93,01; Svizzera 433,75; New York in.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chiusa. preced.	Chiusa. odierna
	MILANO		
100	Rend. it. 3½ e.	73 20	73 30
100	Id. 5 c.	73 35	73 45
100	Redim. 3½ e.	71 40	71 45
100	Id. 5 c.	71 60	71 625
	Rend. 5% '36 c.	91 40	91 60
100	Id. 5 c.	92 65	91 76
100	C.I.M.	194 —	198 —
500	Centrale	873 —	869 —
1000	Assicur. Gen.	4590 —	4600 —
250	Mediterranee	693 —	699 —
500	Meridionali	869 —	873 50
200	Ven. Costruz.	325 —	328 —
326,48	Subalpino	83 —	83 —
1000	Cantoni	3060 —	3080 —
100	Furier	160 50	163 50
100	Olona	147 50	150 —
100	Ticino	195 —	190 —
500	Olcese	462 —	462 50
375	Ilva «Angeli	967 —	969 —
150	Cotonificio	638 —	635 —
250	Linificio	480 —	476 50
250	Rosneri	627 —	625 —
250	Rotondi	630 —	627 —
25	Tosi	57 —	57 25
125	Coton. Merid.	230 —	229 —
100	Un. Manif.	344 —	340 —
100	Gavardo	620 —	615 —
1100	Rossi	4000 —	4000 —
75	Targetti	130 75	130 50
250	Cascami	443 —	442 —
75	Bernascani	92 —	91 60
250	Soie	473 25	469 50
50	Facchetti	87 —	87 —
100	Zoppi e C.	59 —	60 —
50	Ansaldo	59 —	59 —
2000	Ilva	234 50	231 —
100	Metall. It.	326 —	326 —
17,50	Amiata	82 50	87 —
100	Montecatini	209 25	210 50
25	Dalmine	223 —	223 —

Val. nom.	TITOLI	Chiusa. preced.	Chiusa. odierna
150	Breda	237 25	233 —
50	Bianchi	90 —	89 75
50	Isotta	37 25	37 50
250	Fiat	460 75	460 —

— *Baldo, cosa fai?*

Ore 9: Due gemelli tre governanti e uno scapolo

Un piano fallito per colpa dell'antenato Baldovino - Interviene anche Dario, Re dei Persiani

Il nostro Baldo ha avuta una straordinaria avventura.

Un mattino, nemmeno tra bene svegliato, è stato visitato dal fantasma dello zio Baldovino, in veste di antico Brahmino, il quale gli ha detto, testualmente, tutto quanto i nostri lettori hanno letto nella nostra edizione di ieri.

Erano le ore 8.

Baldo, in sembianze impenitente, è poi uscito di casa, accompagnato dal suo «fedele spirone», a lolo duro». Ha girato l'angolo...

Sono le ore 9.

Al di qua del cerso, sull'angolo, c'è una tabaccheria dove entro tutte le mattine per le solite «cinque macedonia». E' un'abitudine che dura da altri tanti anni.

— *Signor Baldo, perchè non si sposa?*

Paria la tabaccaia

Guardo in alto, atterrito. Non è l'ovo Baldovino, questa volta. E' soltanto la tabaccaia, la quale ha cominciato ad enumerarmi i matrimoni che si celebreranno questo anno nel circondario, poi quelli appena in progetto, poi, infine, quelli che, secondo lei, si potrebbero anche combinare.

— *Signor Baldo, perchè non si sposa anche lei, quest'anno? Per esempio, la signorina del secondo piano...*

— *Grazie, no, fumo...*

— *Non fuma? Allora la signorina non le vuole?*

— *Ma di, le sigarette al Ricevo, che il matrimonio me le ha parzialmente tolte finora il gusto. Baldovino... Ne sono già un po' seccato.*

— *Ah! Le sono arrivati i parenti per le feste. Sono venuti a trovarti? Che bella, ah! i parenti dei paesi!*

— *Macchè, paesi! Ciod, sì! proprio da quel paese è arrivato. Dall'altro mondo! Ha capito?*

— *Strano. Un po' strano lei, questa mattina, signor Baldo. Un po' incerto.*

— *Eh? Mi dice...*

— *Un po' incerto...*

— *Come?*

— *Incerto!*

— *Incerente, le dice, signora. Incerente, se lo ricordi.*

— *Naturalmente che si dice incerente. E che cosa le ho detto, io?*

Me ne casco sbattendo l'uscio. Ma nonmeno sono lontano tre passi che sento in vece della donna, dietro alle mie spalle, come un soffio, signor Baldo, sono tanti anni che ci conosciamo... tanti anni ed io le voglio bene... ecco, sì come ad un figlio. Non vada all'ufficio questa mattina. E' un po' stanco. Un buon dottore, forse...

Al di là della siepe scioglie il cane, il quale incomincia il solito giuoco: fa tre giri abbaiando, poi di colpo rallenta ed incomincia a cercare intorno agli alberi come se avesse perduto il portafoglio.

Le governanti ridono

C'è sole e luce stamane, pel giardino. Le scuole devono fare vacanza perchè il giardino è tutto pieno di bambini, che giocano. Molti li riconosco e sono miei amici. Il cane, il mio fedele cane spinone a pelo duro, li conosce tutti ed incomincia a giocare con loro.

In un momento ci sono tutti attorno.

— *Se le piacciano tanto i bambini, perchè non ne compera subito una mezza dozzina, signor Baldo?*

— *Signor Baldo, perchè non si sposa?*

— *Signor Baldo, quando avrà dei bambini, verrà in come governante. Quasti orinai, fra breve, non avranno più bisogno di me. Li vede come sono già vivi, che non vogliono stare fermi un momento? Sono i primi passi, signor Baldo, i primi passi!*

Ed ora che ho detto questo, mi sento più forte. Sento quanto sono cresciuti di peso. Provi a reggerli...

E mi metto fra le braccia una coppia di gemelli, ricciuti, come agnellini, caldi, teneri, palpitanti, odoranti di latte e di cipria di talco, ansanpanti, sca, tenti, ridenti.

Le tre governanti intorno ridono. Il cane fa il geloso e cerca di arrampicarsi su per il soprabito come se mi volesse entrare in tasca.

Tutto bene considerato, mi trovo un po' ridicolo, e così restituisco al più presto e me ne vado. Ci mancherebbe altro che «lei» dovesse vedermi in questo attitudine!

Dev'essere quasi l'ora. Ancora tre minuti. Due, uno, e poi eccolo lungo il controviale, sono al solito delizioso, leggero ed affrettato.

Preparo rapidamente la mia brillante avventura secondo le mie esperimentate teorie, semplici e chiare: un'avventura è come un attacco di cavalleria, il quale tanto più è brillante quanto più rapidamente raggiunge la mèta. Questa, però, è una manovra allo scoperto, e deve essere fatta con molta cautela, così: inseguimento decoroso a cinque passi di distanza, poi a tre, poi di nuovo a cinque, poi una rapida deviazione in modo di tagliare la strada al nemico e vederla di fronte. Occhi negli occhi, un leggero sorriso, appena sfumato. Ammirazione educata. Ripresa dell'inseguimento. Cinque, quattro, tre passi!

— **Scusi, signorina, se permet...**
— **Baldo, cosa fai!**

Alto finora il prezzo Baldovino... Ne sono già un po' seccato.

— Ah! Le sono arrivati i parenti per le feste. Sono venuti a trovarti? Che bella, ah! i parenti dei paesi!

— Macchè, paesi! Ciod, sì! proprio da quel paese è arrivato. Dall'altro mondo! Ha capito?

— Strano. Un po' strano lei, questa mattina, signor Baldo. Un po' incerente.

— Eh? Mi dice...

— Un po' incerente...

— Come?

— Incerente!

— Incerente, le dice, signora. Incerente, se lo ricordi.

— Naturalmente che si dice incerente. E che cosa le ho detto, io?

Me ne casco sbattendo l'uscio. Ma nonmeno sono lontano tre passi che sento in vece della donna, dietro alle mie spalle, come un soffio, signor Baldo, sono tanti anni che ci conosciamo... tanti anni ed io le voglio bene... ecco, sì come ad un figlio. Non vada all'ufficio questa mattina. E' un po' stanco. Un buon dottore, forse...

Al di là della siepe scioglie il cane, il quale incomincia il solito giuoco: fa tre giri abbaiando, poi di colpo rallenta ed incomincia a cercare intorno agli alberi come se avesse perduto il portafoglio.

Se rallenta, accelera. Se accelera, rallentare. Se devia in una strada deserta o scantona in un piccolo viale trasversale, attaccare a fondo.

Tre, due passi. Trotto, galoppo. Ora sono nell'onda tepida del suo profumo. Carissima!

— Scusi, signora, permet...

— Baldo, cosa fai!

E lui! Eccolo lì, appollaiato fra i rami dell'ippocastano e con le solite novelette intorno.

Cipria o zolfo P

L'odore della cipria, si è trasformato in cattivo odore di zolfo bruciato.

— Baldo, cosa fai? Quali intenzioni hai di rigurgo di quella donna che insegui e perseguiti? Sarà quella la tua cara sposa? Sarà lei che ti darà dei figli a quali, sognando, continueranno la nostra famiglia?

«Baldo, cosa fai? non pensi ai tuoi avi rimasti al di quà del Ponte della Beatitudine, esposti alla neve ed al gelo, per colpa tua?

«Baldo, cosa fai?

Non posso ammmmma gridar forte per paura di fare accorrere le guardie.

— Baldovino, smettila! tu hai cambiato abito, ma io il riconosco ugualmente! Vattene!

— Il mio abito è uno dei tanti abiti che i tuoi qui hanno indossato. E' l'abito di uno che fu un grande magistrato dei Persi.

«Sai tu quali erano le leggi degli antichi persiani riguardo al matrimonio ed alla procreazione?

— No, e mie no infischio. Lasciami andare!

— Fermati, o mi trasforma in giovane donna e faccio nascere uno scandalo! Fermati ed ascolta.

«Quando il mondo uscì dai sogni incantevoli della filosofia indù, nacque in Persia una nuova legge divina e sociale. Neegue il concetto di Ahuro Mazdà (il bene) e di Angra Mainyu (il male) in perenne lotta fra di loro, fino alla vittoria finale, alla quale gli uomini dovevano contribuire, di Asha: il perfetto ordine cosmico e morale.

«Nacque così il Mazdeismo, venne Zoroastro, furono scritte le grandi pagine dell'Avesta che regolarono la vita di quello che fu uno dei più grandi popoli guerrieri dell'antichità, i Persi, presso i quali il celibato era un delitto religioso e civile. Giovanissimi, infatti, essi erano fidanzati dai genitori ad una fanciulletta, talvolta creatura ideale che ancora non era da nascere nella tale famiglia amica, perchè nell'avvenire fosse a loro assicurata una sposa che loro garantisse la potenzità, in modo che, se il giovinetto fosse morto prima di essersi potuto sposare, quell'unione, sebbene fittizia, avrebbe salvato la sua anima dall'angoscia eterna alla quale erano condannati gli scapoli!

«Comprendi, Baldo? comprendi, pedestre inseguitore di donne, comprendi la meravigliosa poesia di queste nozze infantili? Comprendi, adoratore di cipria da buon prezzo, poeta da pennombre di lampioni, l'incanto di questa amore che si protatta nelle notti stellate dell'eternità?

— Forse, qualchecosa incomincio a comprendere...

— Eccoti allora, alcune frasi civili e religiose dell'Avesta. «E' un santo chi si è costruita una casa nella quale mantenga il fuoco, del bestiame, una moglie, i figli e dei buoni progetti. — «Piantare un albero, coltivare un campo, fare dei figli. Sono le tre più buone azioni che l'uomo possa compiere». — «L'uomo che ha moglie è al di sopra di quello che vive in castità cattità. L'uomo che ha un figlio è al di sopra di quello che ha soltanto una moglie».

Albero senza germogli

— Hai capito? nopote daggnare, conchiglia senza ostrica, vinciture di li figlie senza bottino?

— A me?

— A te, sono definizioni che Zoroastro dà di tutti gli scapoli. Tali i Persi. L'ultimo loro grande Re, Dario, usava inviare ogni anno dei regali a quelli dei suoi soldati, i quali avevano il maggior numero di figli. Leggi Erodoto, Strabone, Nicola Damasceno, e vedi trovare il nome di questi amici del Re. Difficilmente la storia ricorderà il tuo.

«Un giorno, e forse vicino, esso sarà coperta di ridicolo e di scherno. Le fanciulle, vedendoti passare, diranno: «adio Baldo! albero senza germogli, pianta infeconda senza graticcio, pesta senza sabajane, presentaci ai tuoi figli».

— Sono sempre definizioni di Zoroastro!

Ma l'ovo Baldovino non risponde che con un piccolo sibilo, come quelli che fanno i palloncini colorati quando si sgonfiano — non avevo mai supposto che forse fatto di gomma — ed incomincia a sonnire lentamente, mentre la nuvola di fumo che lo circondava, impigliate tra i rami, subito si confondono con le nuvole in fondo del cielo.

Baldo

(Continua)

Baldo, cosa fai?

L'antro di Citera sui colli di Brunate

La trovata di un vecchietto e l'intervento dei carabinieri

Como, venerdì sera.

Il singolare e redditizio commercio di un vecchietto di 73 anni del quale la polizia non fa il nome è stato troncato per l'intervento dei carabinieri.

Il vecchietto sulle pendici della montagna di Brunate in una posizione incantevole, da dove si gode un meraviglioso panorama sulla città, aveva costruito una minuscola stanzetta e l'aveva arredata, fondandovi poi davanti un giardinetto.

Il locale veniva dal vecchio subaffittato alle coppie romantiche. Dopo qualche mese di questa attività, che aveva fruttato al vecchio parecchi soldi, una coppia di carabinieri in borghese sorprese il vecchio mentre subaffittava a due giovani il suo locale.

Il... nido è stato distrutto e il vecchio diffidato.

Ripresa a Borgomanero di un caratteristico spettacolo teatrale

Borgomanero, venerdì sera.

«*Burbanè c'al vitiga*»: è questo il titolo di una rivista dialettale borgomanerese che l'avv. Gianni Colombo, attuale Podestà di Borgomanero, ha scritto nel 1926 e che fu allora rappresentata al locale Teatro Sociale, suscitando l'interesse di tutta la provincia ed ottenendo un successo assai lusinghiero, tanto che fu replicata a lungo con sempre maggior concorso di pubblico.

L'originale lavoro sarà ora ripreso, a partire da domani 3 aprile, allo stesso teatro per aderire anche alle generali richieste sia del borgomanesi che dei centri vicinori, a l'autore conduiverà il direttore artistico, dott. Giuseppe Gbiringhelli, nella rimessa in scena. L'attesa è vivissima, tanto più che, si afferma, lo spettacolo è stato ora viemmeglio curato dal lato scenico, e si dice anche che l'adattamento musicale, e l'orchestrazione abbiano aggiunto singolari pregi al lavoro. Trattasi, come è ovvio, di un lavoro del tutto locale, che ha per iscopo la esaltazione delle virtù di questa terra, esaltazione, però, che nulla di comune col vieti campanilismi di un tempo.

Commemorazione di Pascoli ad Alessandria

Alessandria, venerdì sera.

Per iniziativa dell'Istituto di cultura fascista, questa sera, venerdì, sarà tenuta una commemorazione di Giovanni Pascoli, del quale ricorre quest'anno il venticinquesimo anniversario della morte (avvenuta nella Pasqua del 1912). Il collega Riccardo Scaglia terrà un discorso sul tema: «La poesia del Pascoli, profeta della grandezza imperiale d'Italia».

La disgrazia di un droghiere

Nel travasare dell'acido origina gas asfissianti

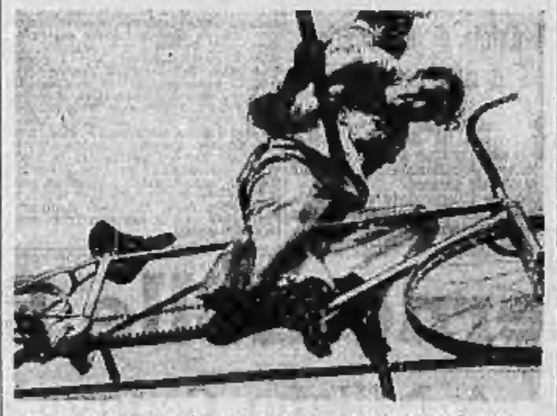
Milano, venerdì sera.

Un impressionante e insieme singolare sciagura è occorsa stamane al droghiere Giovanni De Franceschi che gestisce un negozio in via Cesare Battisti.

Il De Franceschi si era accinto a travasare dell'acido solforico in una grande damigiana che aveva contenuto della candeggina e che riteneva vuota. Viceversa essendovi nel fondo una certa quantità di quel liquido contenente una percentuale di cloro, per la mescolanza coll'acido solforico si diffondevano dalla damigiana viciente e micidiali esalazioni.

Il De Franceschi cadde al suolo inerte e solo due ore dopo fu rinvenuto e soccorso dai familiari. Trasportato all'ospedale vi trova morente per avvelenamento.

Gente che non ha paura



Un «numero» pericoloso è questo che i fratelli Wallender, equilibristi in bicicletta, eseguiscono attualmente a Parigi

Il Bollettino dell'Esercito

Trasferimenti per merito di guerra e avanzamento straordinario per meriti eccezionali - Destinazioni trasferimenti e collocamenti - Ricompense al Valor Militare

Trasferimenti in S. P. E. per merito di guerra

Roma, venerdì sera.

Rinaldi, tenente genio arsitri, trasf. nel ruolo s.p.e. dell'arma stessa per merito di guerra.

«Volontario di guerra, durante l'intero periodo delle operazioni nell'Ogaden, si è dimostrato — nella preparazione — un perfetto organizzatore di reparti coloniali, e — sul campo di battaglia — un animatore coraggioso, sereno, dotato di alto spirito di iniziativa se. — (Dall'Harrah, 15-16 aprile 1936-XIV-Birrut, 19 aprile 1936-XIV.

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali

Pidotti, tenente genio in s.p.e., si è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali.

«Comandante di compagnia zappatori, durante la preparazione e nel corso delle operazioni della 1.a divisione CC. NN. «23 marzo», fronteggiava e superava difficoltà eccezionali di terreno e di mezzi, si portava alle truppe in combattimento e contribuiva della sua opera che in ogni momento addato mantenne. Esempio valorosissimo, comandante eccellente». — (Uaarra d'Uilenla, 3 ottobre 1935-XIII-6 maggio 1936-Anno XIV.

Ufficiali in Servizio Permanente

UFFICIALI GENERALI

In servizio permanente effettivo

Generali di brigata: Sorno cessa dal comando genio C. A. Firenze ed è destinato ministr. guerra per incarichi speciali.

A disposizione

Generali di Brigata: Bruna cessa dal comando zona militare Istria (Pola) ed è destinato com. C. A. Trieste per incarichi speciali.

Generali di brigata del Gc. NR.: Tiranni de Medici, in ausiliaria, è richiamato in servizio e destinato al com. C. A. Torino per incarichi speciali.

— CORPO DI STATO MAGGIORE

Colonnelli: Barberis, capo di S. M. com. C. A. Bari, cessa dalla carica ed è destinato comando C. A. stesso per incarichi speciali; collocato f. q. per [illegible] R.C.T.C.

Tenenti colonnelli: Benfatti corpo di S. M., è nomin. capo di S. M. comando 3 divisione CC. NN. e trasferito in A.O.I., cessa dalla carica.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Primi capitani: Lo Re, Legione Lazio, collocc. in aspettativa; Labate, id. Catanzaro, id.

Tenenti: Torelli, A.O.I. tenenza Quorum, alla tenenza Torino (Po).

Ufficiali a disposizione

Maggiori: Berni, collocc. in ausiliaria.

ARMA DI FANTERIA

Ruolo Comando

Colonnelli: Chellio (ora generale di brigata a disposiz.), giudice effettivo trib. milit. territ. Roma, cessa dalla carica; Rizzo, è trasferito R.C.T.C. Somalia. — **Tenenti colonnelli:** Carelli, fora colonnelli, è incaricato funzioni di com. gruppo balisti, criter; Cocolo, nomin. giudice suppl. trib. milit. territ. Roma; Foti, collocc. in aspettativa; Maravegiano, al R.C.T.C. Somalia; Angeli, id. Eritrea; Rocchi, id.; Desi, al 4 f. — **Maggiori:** Giunta, ministero guerra, continua; Pulizzi, declinato com. C. A. Milano; Molini, trasferito com. C. A. Roma; Finch, è destinato com. C. A. Firenze; Fichter, al R.C.T.C. Eritrea; Tabellini, id.; Quarenta, id.; Pellecchia, al com. C. A. Udine per incarichi speciali; Squitto, id. C. A. Alessandria, id.; Iuppa, al regg. chim. mil.; Bertaline, al 43 f.; Dall'Aro, al com. C. A. Torino per incar. speci.; Manna, id.; Bonoro, al 161 f.; Natale, al 6 f.; Scotto, al 7 f.; Lo Russo, al 3 f.; Drago, al Distr. Catania; Rotano, al 4 f.; Martinez, Disp. 10 R. U. c. a., legazione Comando C. A. Udine per incarichi spec. e speciali; «79 f.» Sposa, id., legnaia; «44 f.» anziché: «57 f.».

— **Primi capitani:** Vitardo, collocato a riposo ed inscritto riserva; Bartieri, collocc. a riposo; Bisci, id.; Malignoni, collocc. in aspettativa; Zincone, trasf. nel ruolo rimanenti in serv. volontari quali invalidi guerra; Di Bernardo, destin. com. C. A. Bologna, Santoro, al distr. Massa; Bertelli, al 26 f.; Equizzi, al distr. Oristano; Pizzi, al 33 f.; Salerno, al 31 f.; Giachino, al com. C. A. Torino per incarichi speciali; Ferradin, id. Torino; De Sario, id.; Prestinaci, al 24 f.; Guarino, al 3 f.; Cantalupo, al 2 f.; Romano, al 73 f.; Bonfanti, all'8 f.; Frappone, al 4 f.; Amato, all'88 f.; Di Mauro, al 78 f.; Cavallari, al minist. guerra; Menicatti, al R.C.T.C. Somalia; Ogalbano id. Eritrea; Lui id.

Capitani: di Marino, 10 b., giudice supplente tribun. milit. territ. Palermo, confermato nella carica; Mastrom. è collocc. in aspettativa; Calà, è trattenuto in servizio limitato. Quadri, al 2 f. corr.; Galli, al R.C.T.C. Somalia; D'Errico, id.; Veronese, id. Galla, id. Eritrea; Manfredini, id.; Bucelli, id.; Lanciano, id.; Piccia, al com. C. A. Udine per incarichi speciali; Guy, al 2 a.; Carli, al 10 f.; Bergese, al 34 f.; Paulini, al 70 f.; Lunghi, al com. del. della Marzocca (Novara) quale ufficiale a disp. comandante; Trapani, al com. 1 dir. ralero Eugenio di Savoia. Udine; Del Rocca, al com. 2 brig. scelte Emanuele Filiberto Testa di Ferro, Ferrara; Arciero, al 24 f.; Petacci, al com. brig. f. del Mugello (Cuneo); Gigante, al com. C. A. Torino per incarichi speciali; Barnaboli, id.; Romano, id.; Mosetto, id.; Privitera, al com. d. Peloritana (Messina); Idotta, al 5 f.; Lestra, id.; Bertini, id.; Cagnazzo, al 43 f.; Visalnici, all'85 f.; Giudice, al 47 f.; Iacanello, al 4 f.; Cosa, al 4 f.; Iaci, al 4 f.; Antonucci, 146 f. al assegnato istituto geografico militare, al 4 f. continuando assegnaz.; Giuliani, al 43 f.; Serpico, al distr. Messina; Ruscari, al com. C. A. Bologna, ma intanto tenuta quattordicinale aspettativa; Cristiani, disp. 10 Roll. Uff. c. a. legazione comando di del Tamaro (Trieste) in servizio di S. M. come contro regionale del servizio di S. M. e. — **Primi tenenti:** Martorelli, è collocc. in aspettativa; Manco, al 8 f. — **Tenenti:** Bryner, è trattenuto in serv. incondizionato; De Marinis, è trattenuto in servizio limitato per altri sei mesi; Lodi, trattenuto in servizio condizionato, idoneo al serv. incondiz., continua attuale destinazione; Attisano, al 3 f. corr.; Franchillo, agli stabil. mill. pena; Montanari, alla scuola appl. fant.; Riccardi, al com. C. A. Torino, per incarichi speciali; Del Devoto, id.; Calvini, id.; Leonie, id.; Capitani, id.; Tumarello, al 22 f.; Cassata, al 58 f.; Di Lorenzo, al 3 f.; De Domenico, id.; Fiorentino, al 4 f.; Aiello, id.; Bardelli al R.C.T.C. Somalia.

Sottotenenti: Michelotti, al com. C. A. Torino per incarichi speciali; Lazzuzzi, id. id.; Rossi Lucio, id. id.; Mancinelli, id. id.; Zucchelli, id. id.; Lo Forte, al 2 f.; Melchionna, al R.C.T.C. Somalia; Curia, id.; Mangano, id. Eritrea; Petropoli, id. id.

Ruolo Mobilitazione

Tenenti colonnelli: Zanoni, nominato giudice suppl. trib. milit. territ. Napoli; Furlani, al R.C.T.C. Eritrea; Briscotto, id.; Minola, id.; Bertinatti, id. Somalia; Balestrino, al 39 f. — **Maggiori:** Dagna, nomin. giudice suppl. trib. milit. territ. Torino; Cantini, al R.C.T.C. Somalia; Barrella, id. Eritrea; Di Geronimo, alla difesa territ. Roma; La Loggia, al 3 f.; Sancellia, al 4 f. — **Primi capitani:** Pisel, inscritto nella riserva; Rossa, trattenuto in servizio limitato per sei mesi; Trapani, stud. suppl. trib. milit. territoriale Palermo, cessa dalla carica; Comissi, direzione ospedale milit. Perugia, trattenuto in serv. limit. e destinato come sopra; Mantova, collocc. in aspettativa; Fiore, id.; Stanico, al distr. Teramo, cessando R.C.T.C. Eritrea; Vetta, al minist. guerra; Acerbi, al R.C.T.C. Eritrea; Lucchetti, id. id.; Cavalieri, id. id.; Trupani, alla difesa territ. Palermo; Alen, id. Caroiet, al 26 f.; Pisano, alla difesa territ. Palermo; Romano, all'89 f.; Arena, al com. d. Peloritana (Messina); Jannello, al 73 f.; Bellomo, alla scuola militare Messina; Russo, al 4 f.; Marciano, id. id.; Peraino, id. id.

Ufficiali a disposizione

Colonnelli: Bisanelli, cessa carica di giudice; Lucenti, nomin. giudice effettivo; Camussi, dispensa 20 del R. U. c. a. analoga; «Comando zona milit. Balzano (ispettore pre e post militare)»; leggasi: «comandante distretto Bolzano». — **Tenenti colonnelli:** Caleri, al R.C.T.C. Eritrea.

Ufficiali fuori organico

Tenenti colonnelli: Cessano dal richiamo: Mattioli, dangl. — **Maggiori:** Cessano dal richiamo: Beghelli, Buraschino, Apollonj, Diamanti, Francone, Chamard. — **Primi capitani:** Cessano dal richiamo: Rutuidi, Natoli, Mariotti, Magnini, Colaslo.

Ufficiali in A. R. O.

Colonnelli: Benetti è iscritto nel ruolo speciale; Grassetti, id., iscritto nella riserva. — **Tenenti colonnelli:** Cuce, cessa dal richiamo. — **Maggiori:** Sothara, iscritto nella riserva; Pulise, nominato capo ufficio speciale classe ruolo organico personale civile dei servizi del commissariato generale fabbricazioni guerra. — **Primi capitani:** Ruggeri, richiamato in servizio.

ARMA DI CAVALLERIA

Ruolo Comando

Capitani: Scaffaro, al R.C.T.C. Eritrea. — **Tenenti inscritti dal grado di sergente:** Buccarelli, al «Monferrato». — **Tenenti** Pesenti Villanarina, all'«Adatta». — **Sottotenenti:** Pentimalli, al «Nizza».

Ruolo Mobilitazione

Primi capitani: Barbagli, al com. difesa territ. Bologna.

Ufficiali fuori organico

Tenenti colonnelli: Marino, cessa dalla carica di giudice supplente tribunale milit. Napoli.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Ruolo Comando

Tenenti colonnelli: Legnani, al 4 a. a. — **Maggiori:** Pinoli, cessa posiz. f. q. per rientro dal R.C.T.C. Eritrea; Polano, trasferito R.C.T.C. Eritrea ed assegnato Governo gener. A. O. I.; Rognoni, destin. com. corpo S. M.; De Dominicis, destin. com. divis. f. Alla Capriolio, all'8 a. a.; Casanova, al com. artigl. C. A. Alessandria (v. a.). — **Primi capitani:** Tignani, destinato divis. di fr. Assietta; — **Capitani:** Nasari, al minist. guerra; Annibaldi, Ferraro; al com. artigl. C. A. Torino; al 14 a. d.; Ferraro; al com. artigl. C. A. Bolzano.

Tenenti: Minaldi, trasf. per merito guerra nel ruolo ufficiali s.p.e. e continua attuale destinazione.

Ruolo Mobilitazione

Tenenti colonnelli: Ronca, alla dir. artigl. C. A. Alessandria (v.a.); Puccini, alla direz. artigl. C. A. Milano. — **Primi capitani:** Frattini, al protettorato R. E. Genova.

Ufficiali fuori organico

Tenenti colonnelli: Valletti Rovigni, è collocc. in quell.; Bruno, cessa dal richiamo.

Ufficiali in A. R. O.

Tenenti colonnelli: Borbonese, è collocato a riposo e inscritto riserva; Averni, cessa dal richiamo.

ARMA DEL GENIO

Ruolo Comando

Colonnelli: Bianchi, è incaric. funz. comandante genio C. A. Firenze. — **Tenenti colonnelli:** Calleganio, al centro studi genio, Parisi; — **Maggiori:** Doria, al g. f.; Monaco, al 10 g. — **Tenenti:** Podesti, già conferite l'avanzamento per meriti eccezionali.

CORPO SANITARIO MILITARE

Ufficiali medici

Maggiori: Centineo, all'osped. milit. Palermo. — **Primi capitani:** Mantelli, idoneo al serv. milit. incondiz.; Ambrosi, al R.C.T.C. Eritrea. — **Capitani:** Borghi, idoneo al serv. mil. incondiz. — **Tenenti:** Palmas, al 16 a. df.

Ufficiali chimici farmacisti

Tenenti inscritti del grado di capitano: Promossi capitani: Riparbelli, osped. milit. Firenze a scelta spec.; Grotte, osp. milit. Chieti; Carlini, R.C. T.C. Somalia; Mazzarachio, id. Libia. — **Tenenti:** Battaglia, all'istit. chimi farm. milit. Firenze.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

Ufficiali di amministrazione

Tenenti: Bicchera, al panificio militare Torino.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE MILITARE

Tenenti inscritti: all'ufficio amm. personali milit. varl. — **Primi capitani:** Bellomia, richiam., in servizio e assegnato ufficio contab. e revisione C. A. Napoli; Bellucci, alla scuola ufficiali comm. Bra. — **Capitani:** Perrerio, al R.C.T.C. Libia (Tripolitania). —

Ufficiali fuori organico

Primi tenenti: Pietravalle, al G. a.

Ufficiali fuori organico

Primi capitani: Marcurio, cessa dal richiamo.

CORPO VETERINARIO MILITARE

Primi capitani: Mamone, al 4 a. alp.

SERVIZIO TECNICO ARMI E MUNIZIONI

Maggiori: Cangemi, dirig. sup. S. T. armi e munis., nomin. vice direttore esperienze artigl. continuando attuale destinazione.

SERVIZIO STUDI

ED ESPERIENZE DEL GENIO

Colonnelli: Stabarin, al ministero guerra per incarichi speciali; Leone, all'officina milit. trasmiss.; Vercelli, direttore principale officina costruzioni genio; Perugini, direttore centro studi, alla direz. sup. f. Ilcri, all'officina costruzioni genio; Perugini, direttore centro studi, alla direzione superiore.

CORPO AUTOMOBILISTICO

Ruolo Comando

Maggiori: Torta, al 3 centro automob. cessando R.C.T.C. Somalia.

Ruolo Mobilitazione

Tenenti colonnelli: Cannavacciuoli, alla s. a.

Sottotenenti musicisti di scherma

Tesoldi, al 3 f.; Timmonieri al 4 f.

Ufficiali invalidi riassunti o richiamati in servizio sedentario

ARMA DI FANTERIA

Colonnelli: Arneta, è nomin. giudice effettivo; Saratono, è nomin. comm. distr. Gorizia. — **Primi capitani:** Aurilori, è promosso maggiore a scelta ordinaria. — **Capitani:** Steinat, al 20 f.

Ricompense al Valor Militare

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

Medaglie d'argento

Castellano, maggiore in S.P.E.; Cerio, colonnello in S.P.E.; Bugnidi, id.; De Martini, maggiore in S.P.E.; Pavia, id.; Festa, senfora (alla memoria); Giorgio, tenente colonnello in S.P.E.; Salvago, capitano in S.P.E.

Medaglie di bronzo

Agosti, maggiore in S.P.E.; Almone Cat, id.; Belly, colonnello in S.P.E.; Biasioni, tenente colonnello in S.P.E.; Grilando, maggiore in S.P.E.; Guidi, tenente colonnello in S.P.E.; Lorenzini, tenente colonnello; Natale, tenente colonnello in S.P.E.; Ugolini, maggiore in S.P.E.

Croce di guerra al valor militare

Agosti, maggiore in S.P.E.; Civinini, seniore; Pesenti, tenente colonnello in S.P.E.; Guaschetti, tenente colonnello; Mameli, maggiore in S.P.E.; Statoper, maggiore.

Sono sensionate le seguenti concessioni di ricompense al valor militare effettuate sul campo dal comandante delle Forze Armate della Somalia:

Medaglia d'argento

Agostini, luogoten. generale; Majani, tenente in S.P.E.; Pandolfi Alberici, tenente in S.P.E., (alla memoria); Pennilla, sottotenente di compl.; Rinaldi, tenente di complemento.

Seguono varie concessioni di medaglie d'argento e di bronzo al valor militare a militari indigeni.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	58	35	42
MILANO	66	64	51

IL SOLE sorge domani alle 6.9'; tramonta alle 18.58'. La LUNA sorge alle 1.33; tramonta alle 10.29'. — Domani ultimo giorno della Pasqua israelitica. — Celebrazione dell'XI annuale dell'O. N. Balilla.

SALONE DE «LA STAMPA». — Domani ore 17: concerto della pianista russa Raisa Litvelle.

CONFERENZE. — Questa sera a Palazzo Lascaris: «I capolavori della scultura italiana nel museo di Budapest» (prof. Ersilia Tilli).

ADUNATE. — Domenica ore 10.30, rapporto del G. R. Damiano Chiesa. — Ore 10 in corso Dora di Genova grande adunata dell'O.N.B.

FUNZIONI DI DOMANI. — Corpus Domini; Quarantore. — Ultimo sabato dedicato alla Madonna di Pompei ai SS. Barbara, S. Cecilia e Gesù, Gesù Nazareno. — Domenica: ore 16 conferenza del P. Richino S. J. per le Zelatrici.

FIERE DI DOMANI. — Vezzo (concentrico); Mussè, Vigone, Randellano.

NUMERI E SPERANZE. — Amb: nei ventilati in ritardo: Bari 5 est.; Firenze 10; Milano 47; Napoli 7; Palermo 12; Roma 15; Torino 9; Venezia 24. — Ambi in ritardo fra tutte le ruote: 32-38 (dal 1920); 40-87 (1930); 16-30 (1930); 35-42 (1930). Busta di Napoli il 27-42 è in ritardo di 66 anni.

MOSTRE. — Salone de «La Stampa»: sculture di A. Martini. - Studio Rissolini (lungo. 8) bozzetti statue via Roma. - Palazzo Lascaris: fotografie.

LINGUE ARABICA E ARABA. — Iscrizioni presso l'Istituto Coloniale Fascista, e l'I. S. Cultura Fascista; inizio del corso è aprile presso l'Istituto Superiore di Commercio.

ARTIGLIERI. — Presso l'Associazione (via Nizza 11) sono aperte le iscrizioni al Raduno di Roma (11, 2, 3 maggio XV.

VOLO A VELA. — Presso il Comando pre-aeronautico dei FF. GG. sono aperte le iscrizioni al corso della seconda metà di aprile.

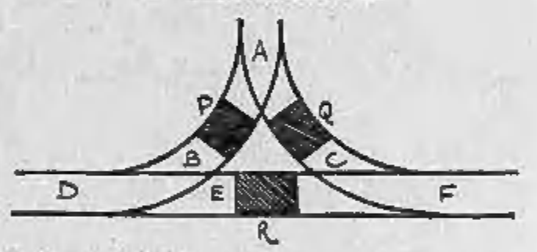
IN CUCINA E IN CASA

SALSA SPAGNOLA. — Tagliare a pezzi radi una cipolla, carote, e delle costolone, nella proporzione di un pezzo di cipolla per cinque. Mettere in una casseruola con poco burro, mezza foglia di lauro, profumo di timo e prezzemolo tritato. Far rosolare leggermente e poi aggiungere vellutata (magre) di farina bianca. Quando la farina comincia a prendere un color bruno, allungare con circa tre quarti di litro di acqua calda, bastando con un frullino, per evitare la formazione di grumi. Unire, infine, mezzo bicchiere di vino bianco e due cucchiaiate di salsa di pomodoro e lasciar bollire per circa mezz'ora, aggiungendo brodo concentrato. Passare la salsa ad uno straccio ben fine.

LE MACCHIE DI FRUTTA, se restano all'acqua e sapone, devono essere trattate con acqua ossigenata e ammoniaca. Sciacquare in acqua corrente.

Giochi e passatempi

UNA MANOVRA DIFFICILE



La ferrovia D, E, F comunica con due binari laterali D, B, A e F, C, A aventi in comune il tratto A, B, quale — se è della lunghezza sufficiente a contenere un vagone uguale a P e Q — è tuttavia troppo corto per consentire l'acceso di un locomotore delle dimensioni di R. Questo, per la manovra, sarà perciò costretto a rincalcare.

Come dovrà procedere il locomotore per cambiare rispettivamente di posto i vagoni P e Q?

SALTO DI CAVALLO

			L	N	P	C		
			L	O	E	I		
	M	Q	O	I	I	D		
	I		E	O		N		
E	N	L	E	S	A	R	L	
T	R	C	N	T	E	I	G	
S	N	S	L	M	O	U	A	
		O	R	N	D	E	V	
		O	E	M	O	O	N	

Procedendo da una casella all'altra, conformemente ai movimento del cavallo nel giuoco degli scacchi, riunire le lettere in modo da comporre un *aforisma di un grande scrittore italiano, recentemente scomparso, nonchè il suo nome.*

Nel casellario sono messe in evidenza tanto la lettera iniziale quanto la lettera finale.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate:

M	O	L	E	■	P	A	T	I	N	A
U	N	O	■	N	O	■	E	L	T	E
T	E	■	T	E	R	Z	I	■	L	P
O	R	C	O	■	O	I	S	L	■	E
■	E	U	R	O	■	O	E	N	O	■
M	I	N	N	O	■	R	O	S	L	E
A	C	■	A	C	R	I	E	■	I	L
L	I	A	■	I	C	N	■

NOTE di finanza

Congiunture e ripresa economica

La conoscenza dei sistemi escogitati dai due massimi paesi del mondo (dal lato economico e finanziario) Inghilterra e Stati Uniti per risollevare il loro sistema economico dagli effetti della crisi non è inopportuna poichè essa varrà a dare una visione approssimata dei risultati ottenuti e degli ulteriori e possibili sviluppi della politica stessa.

Inghilterra

1) Nel settembre 1931 sospese il «Gold Standard» provocando la caduta della sterlina dalla parità di Franchi Francesi 123,21 ad un minimo di franchi 82 raggiunto nel finire del 1931.

2) Superata la prima sfavorevole impressione detto «sganciamento» della sterlina e di tutte le monete ad essa facenti capo nonchè della svalutazione (40%), l'Inghilterra abbandonò la sua tipica politica del libero scambio instaurando il principio del nazionalismo economico provvedendo ad attuarlo e difenderlo con opportune ed in certi casi, proibitive barriere doganali.

3) Conseguenza dei predetti provvedimenti furono l'arresto della caduta dei prezzi dai quali ebbe inizio il superamento della sfavorevole congiuntura provocata dal precipitoso ribasso dei medesimi causa prima della crisi economica.

4) Contemporaneamente ai movimenti di cui ai N.ri 1 e 2 il Governo inglese situò la politica dell'abbondanza di denaro perseguendola col sistema creditizio forzoso al fine di incoraggiare lo sviluppo dell'economia privata.

5) Da questa politica, favorita in modo indubbio dal lento ma progressivo rialzo dei prezzi mondiali, ha origine la favorevole congiuntura economica inglese che da sola ha il vantaggio di controllare circa la metà della produzione mondiale.

Stati Uniti

1) Il 1929 fu l'anno in cui coincisero il massimo benessere economico, basato su un esagerato uso del credito, e l'inizio del tracollo dell'economia americana che, dal 28 ottobre 1929 e nello spazio di poche settimane ed in conseguenza all'enorme ribasso dei titoli a reddito fisso e variabile, subì una perdita di 40 miliardi di dollari che rappresentano il doppio delle spese sostenute dall'America durante la grande guerra (vi compresi i finanziamenti alle Nazioni alleate.

2) Effettuata la svalutazione del dollaro (40%) il Governo americano si preoccupò di provocare un rapido rialzo dei prezzi dei prodotti agricoli perseguendo un maggior equilibrio tra i medesimi e quelli industriali atto a rendere più intensi i rapporti economici tra i due rami produttivi.

3) Furono attuati vasti piani di lavori pubblici col fine di diminuire le conseguenze funeste della disoccupazione.

4) Fu attuato l'aumento della potenzialità economica delle masse operaie con opportuni ritocchi salariali ed al fine di aumentare i consumi.

5) Per il raggiungimento degli scopi anzidetti fu adottata una politica finanziaria consona alle esigenze. Furono emessi prestiti statali, creati enormi deficit di bilancio, fu praticata la politica monetaria e creditizia forzosa.

6) Come risultato economico-finanziario si sono avuti: 3 miliardi di dollari di deficit nel 1933; 4 miliardi circa di dollari di deficit nel 1934; 3,5 miliardi circa di dollari di deficit nel 1935; 4,8 miliardi circa di dollari di deficit nel 1936; 12 miliardi circa di aumento nel debito pubblico tra il 1933 ed il 1936 mentre il reddito complessivo è aumentato di circa 20 miliardi di dollari tra il 1932 ed il 1936.

Esportazione e reimpieghi di capitali svizzeri

In una serie di nove conferenze bancarie organizzate dall'Associazione Svizzera degli esperti contabili è stato trattato il problema dell'esportazione di capitali provocata dall'afflusso di capitali stranieri e dalla detaurizzazione.

In generale si è notato che i capitali svizzeri trovano facile contropartita in titoli stranieri ai cui riguardo, ed al fine di evitare delle conseguenze dannose all'economia Svizzera, la Banca Nazionale ha intenzione di nominare una speciale Commissione avente per scopo la scelta dei titoli che possono formare oggetto di regolare contrattazione presso le Borse elvetiche, dando la preferenza a quelli che sono rappresentativi di industrie e commerci appartenenti a Nazioni che, come l'Italia, hanno sempre fatto fronte ai propri impegni ed in cui la contrattazione ed il trasferimento delle valute hanno probabilità di durare a lungo.

Mercato della cellulosa

Il mercato internazionale della cellulosa continua ad essere molto attivo ed a prezzi notevolmente superiori a quelli dell'anno precedente.

Fin dal luglio scorso la produzione svedese e finlandese risultava interamente impegnata e già da tale epoca quella relativa all'esercizio 1937 completamente venduta. La fermezza del mercato sembra debba attribuirsi alla forte domanda dell'Inghilterra e dell'America che durante il 1936 hanno avuto le industrie onomine particolarmente attive e sul conto delle quali le previsioni generali sono veramente ottimistiche.

Un'altra causa che ha influenzato il mercato è data da una generale previsione di un forte aumento della legna. La prevalenza delle attuali contrattazioni si svolge unicamente sulla produzione del 1938 per cui la cessione delle limitate disponibilità presenti avviene mediante pagamento di premi fortissimi. Anche il mercato delle paste meccaniche è molto attivo ed i prezzi sono in notevole aumento. Anche per queste numerosi contratti sarebbero già stati conclusi per consegna nel 1938.

C. A. I. Sezione di Torino. — Domenica, 4 aprile, gita sociale alla Punta Valeille, Valle Soana. Iscrizioni e programma in sede.

TORINO DI GIORNO

La scultura italiana in Ungheria nella parola di Ervin Ybl

Questa sera alle 21,15, nel teatro di Palazzo Lascaris, in via Alfieri, 15, avrà luogo l'annunciata conferenza con proiezioni del professor Ervin Ybl, invitato a Torino dai Comitati d'Azione per l'Università di Roma e dall'Unione Provinciale dei Professionisti ed Artisti.

Vivissimo interesse ha destato negli ambienti artistici della città

Ervin Ybl

l'annuncio della conferenza. Il prof. Ybl è molto noto anche nel nostro Paese per le sue importanti pubblicazioni sulla scultura gotica in Italia, sulla scultura toscana nel 400, e per i suoi numerosi articoli sia sull'arte del Rinascimento che su quella contemporanea.

Egli copre l'importante carica di Direttore Generale nel Ministero della Pubblica Istruzione, Membro della Accademia Ungherese delle Scienze e del Consiglio Nazionale per i Monumenti, insegna storia della scultura italiana alla R. Università di Budapest ed è redattore artistico del giornale *Budapesti Hirlap*.

La padronanza della lingua italiana la farà poi anche più simpaticamente accogliere dal pubblico della nostra città. Alla conferenza, alla quale tutti potranno gratuitamente assistere, sono particolarmente invitati gli aderenti ai Comitati d'Azione per l'Università di Roma e i soci del Circolo Professionisti ed Artisti.

Undecimo annuale dell'Opera Balilla

Il locale Comitato Provinciale dell'O. B., seguendo le direttive di S. E. l'on. Renato Ricci, ha impartito, agli organi dipendenti, le opportune disposizioni per la celebrazione, in Torino e Provincia, dell'XI annuale della fondazione dell'organizzazione giovanile.

Nei centri urbani la data della fondazione dell'O. B. sarà ricordata con solennità da tutti gli organizzati e dirigenti dell'Istituzione. Ma anche nelle frazioni, nelle scuolette rurali dell'O. B., la cerimonia assumerà carattere di festosità. Gli insegnanti riuniranno gli alunni e loro parenti e parleranno dell'organizzazione, dell'attività che essa svolge, dell'inquadramento dei giovani, degli scopi che persegue.

A Torino oltre alla festa che si svolgeranno domani, sarà attuata il 4 corr. una rivista di tutti gli organizzati torinesi che si schiereranno in corso Duca di Genova e corso Galileo Ferraris, ove saranno passati in rassegna, alle ore 10, dalle Autorità torinesi.

Il 15 aprile scade il termine per le domande per le Colonie estive

L'Opera Nazionale Orfani di guerra di Torino rende noto che le iscrizioni alle Colonie Estive pel corrente anno si chiudono col 15 aprile corrente.

Per chiarimenti rivolgersi o alle Segreterie Comunali o al Comitato Provinciale di Torino, Palazzo del Governo.

Nella chiesa della SS. Trinità Conferenze sul comunismo

Il can. prof. Attilio Vaudagnotti terrà, nella chiesa della SS. Trinità, nelle prossime domeniche, alle ore 20,30, due conferenze illustrative dell'Enciclica papale sul comunismo, sugli errori e rimedi per combatterlo e sull'Enciclica circa la situazione religiosa nel III Reich.

La festa patronale dei postelegrafonici

I postelegrafonici torinesi celebreranno domenica la festa del loro patrono, S. Gabriele Arcangelo. Alle ore 11 avrà luogo una messa, nella parrocchia di S. Teresa, a cui parteciperanno funzionari ed impiegati. Un discorso d'occasione sarà pronunciato dal teologo comm. Edmondo De Amicis.

Le gare sciistiche

Successo di iscrizioni al Trofeo «Silvio Guanti»

Il più vivo successo si va delineando nei confronti della grande gara a staffetta organizzata dal Circolo Sciatori Torino per la disputa del Trofeo «Silvio Guanti». Una dozzina di squadre hanno già mandata la loro adesione ed altre iscrizioni sono attese in questi giorni, dimodochè è da prevedere per domenica prossima, sui campi di neve di Sauze d'Oulx, una contesa aperta e interessante.

L'originale gara patrocinata da «La Stampa» si presenta così del più vivo interesse. D'altra parte le ottime condizioni della neve sul percorso assicurano la migliore regolarità della prova. Ricordiamo che le iscrizioni (L. 25 per squadra) si chiudono stasera presso la sede del C. S. Torino (via Roma 15). Il «via» alla prima staffetta sarà dato alle ore 9 dalla Cap. Kind.

Le avventure del signor Prosdocimo

Avventure?! Sì, ma non di quelle che credete voi. Il «signor Prosdocimo» è una persona seria, ha famiglia, un figlio alto così ch'è iscritto alla Universalità ed una figlia che, fra un paio d'anni, bisognerà pensare a darle marito.

Le avventure del signor Prosdocimo sono d'altra natura. Egli ha girato il mondo e di avventure, di quelle vere e terrificanti che manco Salgari sapeva inventare, ne ha avute parecchie: Del resto, basta guardarlo: lo sguardo fiero, il portamento eretto malgrado i suoi cinquantacinque anni la parlata facile e pacata di chi tutto ha visto e provato, le mani da rude lavoratore, tutto dimostra che il signor Prosdocimo è uno di quelli che mai ha saputo che voglia dire la parola «paura» e che ha conosciuto i più vasti orizzonti.

Il cobra sotto il letto

Ben lo sanno i clienti del caffeuccio ove egli, di solito, ama recarsi a centellinare un liquorino e a fumarsi certi sigari di strana foggia che non si sa da dove sbuchino e provengano. E non che sia superbo. Egli conversa con chiunque e non rifiuta la sua partecipazione ad una partita di scopone e di tarocchi. E, anzi, uno di quei tipi che, subito, attirano la simpatia. Come sia capitato nel caffeuccio un po' 'appartato e vivente di una clientela limitata e stabile non si sa. Anche i più vecchi clienti hanno l'impressione di averlo sempre conosciuto e di sempre averlo visto, dopo vive preghiere, a tenere circolo e raccontare storie delle terrificanti avventure di cui è stato protagonista.

E avventure ne ha avute. Quella del cobra sotto il letto, quando d'era in India, quella degli indiani «Cipayes» che volevano sconfinare nella traversata della «riserva indiana»; quella del Cairo, con contorno di arabi e di tesori faraonici; quella di Sciangai e della perfida cinesina; quella dello scalco arabo ad Aden... Molte, insomma, e una più bella dell'altra.

— Cosa volete: alla mia età si vive di ricordi — egli dichiara. — Certi giorni, è vero, sono preso dalla nostalgia di ricominciare, ma, poi, penso alla famiglia e ai doveri che m'incombono... D'altra parte, oggi come oggi, la vita è piatta piatta dappertutto e non vi sono più paesi sconosciuti... Non ne vale più la pena...

Qualche cliente del caffeuccio, ogni tanto, porta con sè qualche parente od amico. Allora, dopo molte preghiere, il signor Prosdocimo si adatta a raccontare di nuovo qualcheduna delle sue avventure. I clienti più vecchi si ritrovano delle varianti dalla prima versione ascoltata, ma non vi fanno caso. Sono particolari inediti, evidentemente. La fama del signor Prosdocimo non sopporta sospetto alcuno.

La bomba è scoppiata!...

Ma, patatrac, la bomba è scoppiata giorni or sono. Un viaggiatore di commercio, di quelli che girano tutti i pubblici bar e caffeucci, è arrivato ed ha offerto la propria merce al padrone del locale. L'affare non è stato concluso, almeno per il momento, ma il «viaggiatore» si è soffermato a conversare. Proprio in quel mentre è entrato il signor Prosdocimo tutto allegro. La sua allegria è, però, subito scomparsa alla vista del «viaggiatore»: che, lietamente, gli si è fatto incontro e l'ha salutato con effusione. Erano vecchi amici. Il signor Prosdocimo ha risposto alla cortesia con alquanto freddezza e, precipitosamente, adducendo una commissione da compiere, si è allontanato.

— Ma lei conosce il signor Prosdocimo? — ha chiesto il caffettiere.

— Figuriamoci! Altro che! Da trent'anni! Abitavamo vicini ad Alessandria. Era il più grande commerciante di maiali della regione. Ne ha fatti, dei soldi!

— Maiali?!

— Sì, maiali. E' un mestiere come un altro. E che rende. Le sue trecento o quattrocentomila lire le deve aver rimediate di sicuro...

— Ma è sempre stato ad Alessandria... per trent'anni?

— Certo. E dove vuole che fosse?

— Non so. Poteva aver viaggiato...

— Altro che! Da Alessandria a Genova a portare i porci. Due volte la settimana. Non credo sia mai andato più distante di lì. Il suo commercio era quello.

— Capisco... capisco...

***

Da quel giorno il signor Prosdocimo non si è fatto più vedere al solito caffeuccio. Sembra, anzi, che si sia volatilizzato e che non compia più la sua passeggiatina pomeridiana. Il caffettiere, che non ha potuto mantenere in gola la grossa notizia, è ora irritato, egli medesimo, con il viaggiatore di commercio. Fargli perdere un cliente! Come se ne avesse tanti! Ritorni, come ha detto, ad offrirgli la sua merce, e vedrà che accoglienza!...

Scontro fra ciclisti

Stamane, verso le ore dieci, si è presentato all'Astanteria Martini, per farsi medicare, il diciassettenne Giuseppe Meliga fu Pantaleone, abitante in via Fossata n. 15, il quale il dott. Marconi riscontrava una ferita lacero contusa al palmo della mano destra che giudicava guaribile in otto giorni.

Il Meliga ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, ieri mattina, mentre percorreva in bicicletta corso Vittorio Emanuele II, giunto all'altezza del Mattatoio Municipale, era stato investito da un ciclista rimasto sconosciuto. Nella caduta il Meliga aveva riportato la lamentata ferita.

Carità del Sabato

Oblazioni riscosse dal 19 al 27-3-1937

Dai litiganti, L. 110 — E. E. ricordando una loro dolcissima data, ad una mamma povera con bambino, 100 — N. N. (in) 50 — Paolo, Antonio e Carolamo per rinuncia premio gara bigliardo, 34 — O. S., 20 — In memoria di una persona cara, M. M. S. S., 20 — L. N., 10 — In onore di S. Giuseppe Cottolengo per ingerenza grazia ricevuta, 10 — Argentina Castagna (Poste S. Merlino), 10 — Semidue di una carona, N. N., 10 — Amelia Gerard per grazia ricevuta da Santa Rita da Cascia, 5 — S. Anna ai poveri di S. Antonio, 5 — S. Anna ai poveri di Pier Giorgio Frassati, 5 — **Totale Lire 394.**

La nuova Casa Littoria di Chivasso

Hanno inizio in questi giorni i lavori per la costruzione della nuova Casa Littoria di Chivasso, di cui riproduciamo il progetto dovuto all'ing. Gaetano Pami, che dirigerà i lavori. La nuova costruzione, che sarà ultimata per il prossimo 28 ottobre, occuperà una area di oltre 3680 metri quadrati. Sul terreno posto all'angolo tra la piazza Garibaldi e la via Roma, nelle vicinanze della stazione, sorgerà la nuova Casa, che per la modernità e razionalità degli ambienti, per la solida architettura costituirà una degna sede per tutte le organizzazioni dipendenti dal Partito. Essa si compone di tre corpi di fabbrica; nel principale sono riuniti tutti gli uffici e le sale, in un secondo corpo adiacente al primo, racchiuso un salone per i rapporti e le conferenze, con una capacità di oltre 600 persone. Un fabbricato secondario ottenuto sistemando una costruzione preesistente viene destinato ad alloggio del custode e a servizi vari. Anche questa nuova realizzazione sarà una riprova dell'attività della Federazione Fascista, che sta conseguendo una sempre maggior organizzazione, anche mercè questo imponente sforzo costruttivo. In città ed in provincia sorgono i nuovi palazzi in cui l'azione del Partito potrà esplicarsi in modo sempre più aderente alle necessità del popolo.

Un curioso centenario

Da Torino a Parigi: Otto giorni nel 1837 Due ore e mezzo nel 1937

Il fatto che cento primavere fa uscisse nella nostra città il primo orario stampato del servizio di diligenza, non riferentesi molto — anche trattandosi del primo documento del genere comparso a Torino — se proprio in questi giorni i giornali non avessero annunciato un orario per gli stessi itinerari che univano un secolo fa la nostra città a Parigi e Venezia; con un mezzo però che i nostri avi non avrebbero mai osato neppure sognare: con l'aeroplano.

Aeroplano e diligenza! Val la pena di confrontare i due orari usciti ad un secolo di distanza e di curiosare nei tempi lontani, nei quali per andare da Torino a Parigi occorrevano ben otto giorni; salvo incidenti.

L'orario della diligenza, dell'ormai remoto 1837, fu stampato dal tipografo Gian Domenico Rameletti, che aveva il suo bancone di lavoro situato in un locale a pianterreno del palazzo della Posta, «delle lettere», come aggiunge il tipografo ben chiaro in fondo al foglio. (Allora di posta ne esistevano due: quella delle lettere e quella delle vetture). Foglio che fu affisso al portone numero 13 di via Bogino dove aveva sede la Posta delle Carrozze, impresa di trasporti viaggiatori di cui erano proprietari i fratelli Bonafous. La prima e più accreditata «ditta» del genere esistente nella nostra città.

Un famoso orario

Lo abbiamo davanti l'orario famoso. Una ingialllita guida per i forestieri lo riporta e riproduce per intero; con tutti gli articoli del regolamento e con numerosi elogi per il servizio definito perfetto. Torino-Parigi: una settimana di viaggio ininterrotto. Il numero delle località dove venivano cambiati i cavalli erano cento e sei! In alcune di queste località si trascorreva la notte, o ci si fermava soltanto per mangiare e i viaggiatori potevano dopo ore e ore che erano stati seduti, cambiare posizione. Ma in molti posteggi, invece, venivano solo cambiati i cavalli. Per raggiungere Venezia, poi — sempre senza incidenti — ci volevano non giorni, ma ore. L'orario reca infatti per Venezia unità di misura: ore invece di giorni; forse per far sembrare il viaggio più breve. Ma ci si metteva egualmente ben 55 ore e i cavalli venivano cambiati 52 volte quasi ogni ora.

Il prezzo dei due viaggi si pagava anticipato. Così informa il regolamento il quale avverte inoltre che «i viaggiatori sono responsabili delle contravvenzioni che si buscheranno durante il tragitto», avvertimento che non riusciamo proprio a capire. Dieci chilogrammi di bagagli portati gratuitamente (adesso in aeroplano ne concedono 5 in più) e il resto tassato con una apposita tariffa. Come adesso per l'aeroplano, era necessario trovarsi anche allora sul posto di partenza mezz'ora prima del via delle diligenze: il prezzo, poi, dei viaggi — dati in franchi per comodità degli stranieri — erano i seguenti: 160 franchi per raggiungere la Senna. Franchi 71 per raggiungere la Laguna.

Per dare un'idea dell'entità della somma, basta stare a fare ragguagli, vi diremo che con 35 franchi, allora, a Torino, si poteva mangiare due volte al giorno per un mese intero in una pensione cittadina. Quella del Gambero d'Oro, per esempio, una delle migliori (contrada omonima, n. 295, secondo piano) dove con tale somma vi si accettava a mensa per trenta giorni filati; con 10 franchi per una settimana, e con un franco e mezzo vi davano due pasti abbondanti composti di due piatti, minestra, dessert, pane e vino (!) a volontà.

I viaggi Torino - Parigi e Torino-Venezia erano fatti con diligenze uscite da cantieri cittadini. Torino vantava allora un primato in fatto di veicoli trainati da cavalli normali come adesso lo tiene per quelli azionati da cavalli-forza. Elogi su elogi elargivano gli stranieri alle vetture torinesi. Così fa anche la guida che abbiamo davanti la quale indica anche i nomi dei due carrozzieri più famosi di Torino: il Rossi e il Delmonte, tutti e due di via Bogino.

Strane coincidenze

Era la via delle carrozze questa, allora. Vi circolavano oltre a quelle dei fratelli Bonafous, dei Rossi e dei Delmonte, adibite ai servizi pubblici, quelle numerose del Principe di Carignano, Principe Ereditario. Il Palazzo Carignano allora confinava con via Bogino. L'attuale piazza Carlo Alberto era occupata dal giardino posteriore del palazzo che aveva in via Bogino i locali adibiti ai cavalli del Principe e le rimesse per le sue carrozze. Proprio di fronte a queste era la sede dell'impresa di diligenze dei menzionati fratelli Bonafous.

Andarsene, ai tempi dell'orario famoso, sino alla fine di via Bogino, dalla parte opposta a via Po, ora già fare una vera e propria passeggiata. Figuratevi poi che giungere sino alla Contrada dell'Ospedale significava per i torinesi di allora aver fatto un giretto in periferia. Pensate dunque come fosse a quei tempi andare a Parigi o a cercia! I «bougianen», quando nella primavera del lontano 1837 seppero affisso al portone di via Bogino 13 l'orario che specificava e fissava i giorni delle partenze, vi affluirono numerosissimi per vedere partire le diligenze nei giorni stabiliti.

Due dei quali — caso fortuito — sono restati gli stessi anche per l'aeroplano. A cento anni di distanza: il martedì e il sabato. Infatti, come un secolo fa, per andare da Torino a Parigi si partirà anche adesso il martedì e il sabato e — caso veramente curioso — anche l'ora della partenza e dell'arrivo sarà la stessa: partenza alle dieci e arrivo alle dodici.

Come con la diligenza, con la differenza che è cambiata frattanto la durata del tragitto. Cento anni fa otto giorni, adesso due ore e mezzo!

Cirillo Croati

Arrivi

Stamane, col treno delle 8,15, proveniente da Roma, è giunto il Segretario Federale gr. uff. Piero Gazzotti.

Botte da orbi fra due donne

Maria La Gioia in Quero fu Francesco, d'anni 51, e Maria Bordone in Nalli fu Giuseppe, di 38 anni, hanno avuto ieri un... incontro in via Moretta. Una vecchia ruggine esistente fra loro le mise in grado di procedere, prima, ad uno scambio di ragioni e di epiteti e, in seguito, anche di unghiate e di pugni.

Il poco decoroso spettacolo che, naturalmente, attirò una folla di curiosi e qualche bene intenzionato che si interpose, ebbe termine con danni alle due parti.

All'Ospedale Martini, ove le due donne si recarono a farsi medicare, i sanitari riscontrarono alla Maria La Gioia una ferita lacero contusa al palmo della mano destra, che giudicarono guaribile in otto giorni, e alla Maria Bordone una contusione al labbro superiore, che giudicarono guaribile in tre giorni.

L'EREDITA' DEI SEI MILIONI

La sentenza sul testamento si avrà tra un mese

Stamane, dinanzi alla prima sezione del nostro Tribunale, è stata discussa la causa intentata dalla signora Cristina Diverio vedova Forzani, per ottenere l'annullamento del testamento della propria sorella Ercolina. Come è noto, la signora Ercolina Diverio lasciava con testamento scritto a macchina la maggior parte delle sue sostanze (valutate ad oltre sei milioni) ad istituti di beneficenza della nostra città; disponeva, poi, alcuni legati a favore dei parenti. La signora Ercolina Diverio, ritenendo che il testamento così come era stato redatto non fosse conforme alle norme sancite dalla legge, ricorreva al Tribunale perchè ne dichiarasse l'inefficacia o la sua nullità: a questa istanza resistevano parecchi degli interessati che hanno cercato di contrastare la richiesta avversaria opponendo quella che, a loro dire, era la volontà della testatrice, ripetutamente manifestata dalla Ercolina Diverio a numerose persone che erano con lei in rapporti d'amicizia o di affari. I patroni della Cristina Diverio ved. Forzani hanno sostenuto che il documento in questione non può formalmente essere ritenuto un testamento olografo, perchè nel caso in esame non sarebbero osservate le disposizioni di legge che regolano tale materia.

Come è noto, il preteso testamento olografo consta di due fogli scritti a macchina; sul primo — che contiene le più importanti e onerose disposizioni di ultima volontà — non vi è la firma della testatrice, la quale, nel secondo foglio dichiara, con scritto di suo pugno, che, per le sue condizioni di salute, si trova obbligata a ricorrere alla mano altrui per la redazione del documento. In calce, poi, vi è la firma di due testimoni presenti alla redazione dell'atto di ultima volontà della Diverio, se così si può chiamare il documento in questione. La sentenza per questa importante controversia la si avrà tra un mese.

Alloggio svaligiato in pieno giorno

Bottino in denaro e biancheria

La signora Maria Boccardo in Cortese, di Antonio, abitante in via Foroni n. 2, ieri mattina, verso le ore 9, era uscita di casa come al solito per effettuare delle compere.

Ritornata all'abitazione verso le ore 10,30 ella ebbe l'ingrata sorpresa di constatare che degli ignoti malviventi avevano approfittato della sua breve assenza per forzare la porta dell'alloggio e penetrarvi.

Il disordine che vi trovò la signora subito edotta che i ladri avevano compiuto una visita completa ed esauriente. Dopo aver messo tutto in aria essi erano riusciti a reperire, in un cassettone, una somma in denaro di lire quattrocento che la signora Boccardo vi aveva riposta. Convinti, poi, che il bottino non fosse troppo lauto essi avevano asportato quattro lenzuola e altra biancheria per un valore complessivo di circa duecentocinquanta lire.

Data la prontezza con la quale il furto è stato operato è evidente che i ladri erano ben al corrente delle abitudini della signora Boccardo, alla quale non restò che recarsi al Commissariato di P. S. della Sezione Barriera di Milano a presentare denuncia di quanto le era accaduto.

Due macchine fotografiche che prendono il volo

Il suddito francese Marius Grodà fu Alberto, di passaggio a Torino, aveva, ieri mattina, lasciata momentaneamente incustodita la propria automobile nel cortile dello stabile di piazza Castello n. 14.

Approfittando di questo fatto un ignoto ladro compiva una visita al veicolo e riusciva a scoprire, su di un sedile, due macchine fotografiche del valore complessivo di circa duemila lire. Lo sconosciuto malvivente riusciva ad impadronirsene e ad allontanarsi inosservato.

Arresti

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Barriera di Nizza hanno ieri tratte in arresto le seguenti persone, perchè colpite da ordine di carcerazione: Giovanni Baracchi; Ottavio Romagnolo di Carlo.

Pel medesimo motivo Aroldo Pavanelli fu Franco, è stato tratto in arresto dagli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione S. Donato

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma (1)

Ore 18,30: Soc. Geografica — 19-20,5: Not. sciari — 20,30: Cronache del Regime; S. E. Saverio Grasioli — 20,40: Canzoni interpretate da Memo Bianchi — 21: «Transatlantico», avventura in 4 atti di Ettore Giannini, con musiche di Barzizza, Montagnini e Petralia — Indi: Musica da ballo: Orch. Cetra, sino alle 23,30 — 23,30-23,55: Quartetto Prato - Previsioni regionali del tempo.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO (1)

Ore 19-20,5: Orchestrina Esperia — 21: Pianista Carletto Buscotti — 21,40: Conversazione di F. Saporì — 21,50: I littoriali della cultura e dell'arte: G.U.F. di Palermo - Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Vienna, ore 20,40: Musica sinfonica moderna — **Bruxelles I**, 21: «La vita è breve», dramma lirico in due atti di De Falla; «Daiatza», opera comica in due atti di Massé — **Lilla**, 21,30: «La scuola dei mariti», opera comica in tre atti, da Molière — **Parigi T. E.** 21,50: Musica da camera — **Radio Parigi**, 24: Concerto notturno

Fiori d'arancio

A Milano nella chiesa di S. Croce la Sig.na Giovanna Corsivo col Signor Carlo Casile. Testimoni: comm. F. Crespi e Sig. F. Verneiti.

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIE in CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 125.

RIGOT
Esaminuova e Lampadina
Si avvertono i signori Utenti che sono arrivate le nuove pile di ricambio. Esse sono in vendita sempre presso «L'Elettrica» v. Carlo Alberto 25-28 e presso la Privativa in piazza Palazzo di Città. Sempre senza aumento di prezzo, cioè: cannuccia L. 1,80, lampadina 1,90, pile 1,50, completa L. 5. Sconto ai rivenditori. Ingrosso e spedizioni: Brevetti Dr. Rigotti, piazza Città 6. CC. Post. N. 2/11677.

Creati a Torino
sono i modelli di *Tortonese* che tanto successo incontrano in tutta Italia, presso la numerosa clientela. Nell'elegante negozio di via Cavour 15, le signore potranno ammirare una particolare collezione di abiti a giacca, camicette e mantelli, che non vengono esposti in vetrina, ma esclusivamente riprodotti su misura.

PRIMO APRILE
In tutto il Mondo
Pesciolini! Pesciolini!
Pesciolini!
2 APRILE
Alla Taverna Dantesca
via Nizza 8
Pesci freschi, pesci di ogni qualità, pesci squisitissimi.

da BIANCHI
da via XX Settembre a via Viotti
I GIOVANI SPOSI
trovano quanto di meglio possono desiderare per arredare convenientemente la casa, dall'anticamera al salotto, dalla sala da pranzo alla cucina, dal gabinetto da bagno alla cantina, ecc. Si richiama in modo speciale l'attenzione del pubblico sull'interessante assortimento di «mobili per cucina».

TEATRI: Spettacoli d'oggi
CARIGNANO (Comp. R. Ruggeri): — Ore 21,15: «Sei personaggi in cerca d'autore» di L. Pirandello.
ALFIERI (Comp. De Sica-Rissone-Melnati): — Ore 21,15: «Questi ragazzi» di G. Gherardi (serata a prezzi popolari).
GIANDUJA (Marionette Lupi): Riposo
CHIARELLA: ore 21,15: la rivista «Una sera al Luna Park».

I divertimenti
Al CINEMA TEATRO VITTORIO EMANUELE
strepitoso successo
dello spettacoloso film
AVORIO NERO
dall'emozionante romanzo *Antonio Astorre*, che sta riempiendo il mondo delle sue clamorose gesta.
FREDRIC MARCH
e *Olivia De Havilland* sono gli ammiratissimi protagonisti di *Avorio nero*, film di una potenza drammatica finora mai raggiunta.
Da oggi nuovo programma di varietà
con tre bellissimi «numeri»:
ADRIANA e CHARLEY
straordinaria attrazione al trampolino elastico;
TRIO BRIAND e RAY
danze elegantissime;
TOGAN e GENEVA
grande attrazione serio-comica al filo di ferro.
Inizio spettacoli: ore 14
Varietà: ore 17 e ore 22.

CINE - ROSSINI - VARIETA'
I 4 MOSCHETTIERI
di Nizza e Morbelli e il ricco programma di varietà, richiamano grande pubblico al nuovo elegante cinema-varietà di via Po.

Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22
grande spettacolo di arte varia.

Spettacoli cinematografici
AMBASCIATORI «Margherita Gauthier» con Greta Garbo, Robert Taylor.
VITTORIA «Avorio Nero» Fredric March, Olivia De Havilland e Varietà.
BALDO: Una povera bimba milionaria (Shirley Temple) e Cartone animati.
IDEAL: L'amato vagabondo, Maurizio Chevalier, Gran successo Riv. Circo.
STATUTO: «San Francisco» (Metro) Clark Gable, Jeannette McDonald.
ALPI: «I nostri parenti», Cris-Cros.
NAZIONALE: «Ave Maria» E. Gigli.
MAFFEI: Un valzer per te e Varietà.
MASSIMO: «Jim di Piccadilly» con Robert Montgomery e Madge Evans.
ITALIA: Lord Fauntleroy, Bartolomew.
TORINESE: Tempesta sulle Ande. Rell.
SAVOIA: Peccati, Giacomino. Musc.
REGINA: «La figlia di Tarzan».
FORTINO: «Corsaro nero» e Varietà.
ROSSINI: I 4 moschettieri e Varietà.
COLOSSO: Il mio amore ero tu. Harlow.
REX: Maria di Scozia, Hepburn, March.
Inizio spett. 15,45, 17,05, 20,05, 22,15

CONTESSA DI PARMA
Il più indovinato film italiano
domani al CINE BALBO
L'attesa per questo film — su cui circolano le voci più lusinghiere — va aumentando di giorno in giorno. Il nostro forte regista
ALESSANDRO BLASETTI
dà con esso una nuova prova della duttilità del suo fertile ingegno. Egli ha giocato con la trama di
CONTESSA DI PARMA
con l'eleganza, la raffinatezza di un gran signore dello schermo, un gusto tutto latino, una leggerezza di tocco che è spesso poesia.
CONTESSA DI PARMA
raggruppa una schiera di interpreti valorosi, che hanno coadiuvato il regista in modo impareggiabile, secondandolo con abilità e signorilità rare a vedersi in qualsiasi film, anche tra i più decantati lavori stranieri: *Elisa Cegani, Maria Denis, Pina Gallini, Antonio Centa, Ugo Ceseri, Umberto Melnati* (in una comicissima «macchietta» di direttore di una grande Casa di mode assolutamente inedita) *Osvaldo Valenti* ed i minori, sono tutti attori che stupiscono per la loro misura scenica, la spontaneità, il brio. Il film è realmente trascinante e sarà una grande rivelazione.
MARY MATTE'
la nostra intelligente e geniale creatrice di «alta moda» a nessuno seconda e veramente degna di impersonare la grande moda italiana, ha saputo dotare
CONTESSA DI PARMA
di una vaghissima scelta di abiti da mattino, di giorno, da sera, da cerimonia, che circonfondono la romantica vicenda di una morbida grazia femminile che incanta.

Grande «prima» al CINE REX
dell'attesissimo film R.K.O.
MARIA DI SCOZIA
La magnifica interpretazione di
KATHARINE HEPBURN
FREDRIC MARCH
per la prima volta accoppiati in un film, la regia di John Ford, la grandiosità della messa in scena, la quantità di attori che prendono parte all'azione, sono indici eloquenti dell'importanza eccezionale di questa produzione.
NAZIONALE: *AVE MARIA*
con Beniamino Gigli

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.
Tipogr. del Giornale LA STAMPA

Martedì 30 marzo, confortata dai Sacramenti religiosi e dalla Benedizione Papale, dopo lungo soffrire, spirava in Sicilia

Gemma Rosazza Rosazza

Con profondo dolore ne danno il tristissimo annuncio:
le figlie: **Regina;**
Eva col marito **Edgardo Mo-nez** e figlio **Cicilia** col marito **Giuseppe Sabatini** e bimbe, e **Bianca** col marito **Giovanni Vizzo;**
le sorelle **Rosa** col marito **Dario Bogno** e famiglia; **Linda; Adele;**
il fratello **Alfonso** e famiglia;
la cognata **Firmina Rosazza**;
i nipoti e parenti tutti e le affezionate **Maria Quasso** e **Carmen Innutolo.**

La cara Salma è stata tumulata ieri nel sepolcreto di famiglia in Rosazza e per espressa volontà della Defunta se ne dà partecipazione a funerali avvenuti. (2468

Imp. Mun. Trasp. Fun. Ivaldi, Biellai.

Nella serenità del Giu' l spirava l'anima buona il

Saudino Domenico
di anni 77
Proprietario «Albergo Amici» in Nomaglio

Addolorati annunziano i fratelli, la nuora, cognati, nipoti e parenti tutti. (2465

Nomaglio, 1° aprile 1937-XV.

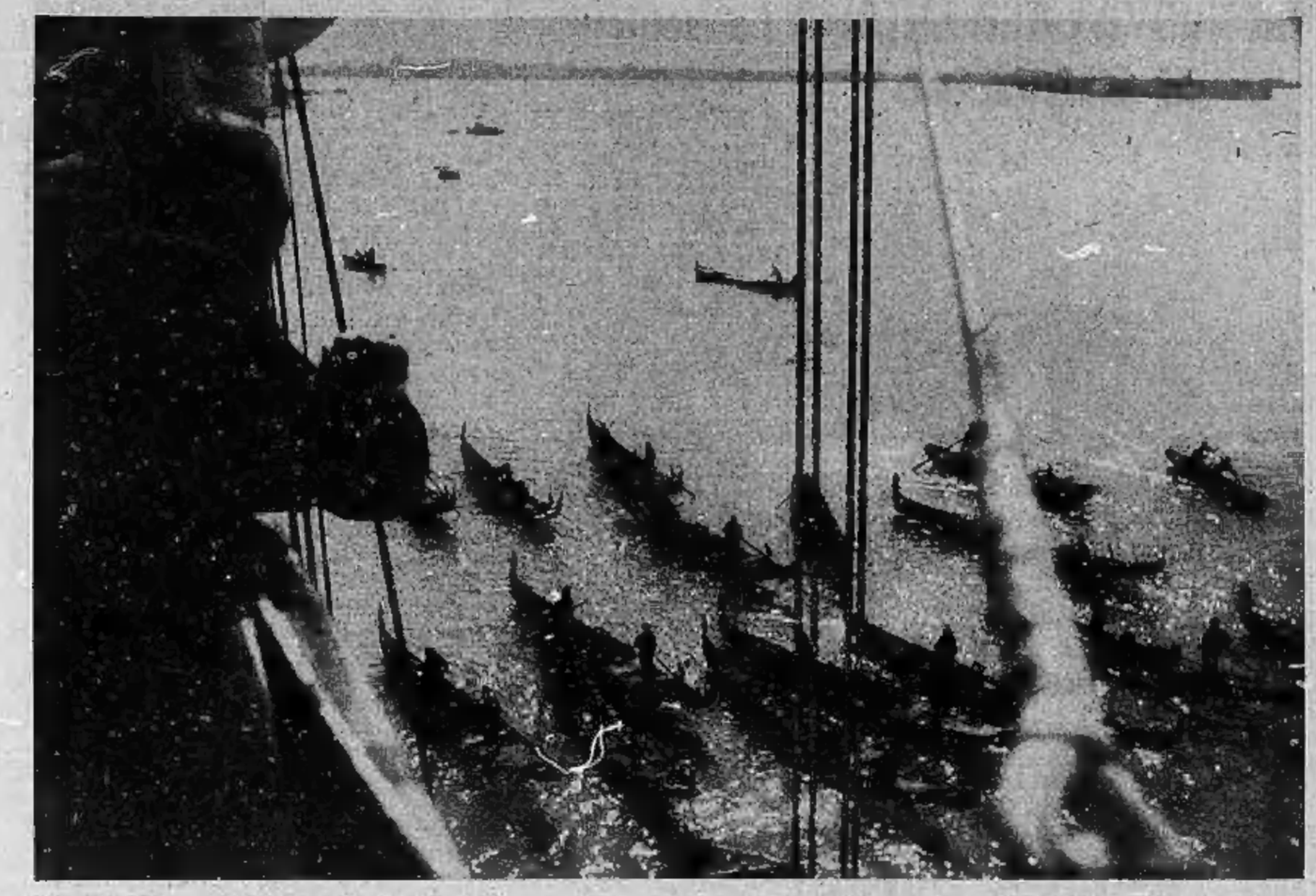
I funerali avranno luogo venerdì 2 corrente, alle ore 15.

(Garda, Onor., Fun. Ivrea. Telef. 56).

TORINO SAN REMO
VIA BREGLIO
IN 3 ORE E 30'
con il rapido in partenza Porta Nuova ogni sabato e vigilia di giorni festivi alle ore 14,55.
Partenza da San

Anno 71 TORINO - Venerdì 2 Aprile 1937 - Anno XV - Num. 79

Fotocronache di STAMPA SERA



Arrivano i turisti della primavera nell'incanto della Laguna

La scena si ammanta di un'atmosfera di fantasia: pare creata da un regista, tanto le luci giocano con armonia e tutti gli elementi del quadro si equilibrano. E' il ritorno della primavera sulla Laguna. Arrivano a Venezia i piroscafi carichi di turisti di tutto il mondo. Le gondole s'avvicinano a frotte al gigante del mare all'attracco nel Bacino di San Marco.

Ripresa di emozioni a Brooklands

Il giorno di Pasqua sono ricominciate le emozionanti corse sulla pista di Brooklands. Ecco un duello in curva fra gli inglesi Connell e Bartlet.

Come quattro secoli addietro

Come ogni anno i guardiani della Torre di Londra sono andati giorni fa al corpo di guardia vestiti degli antichi costumi del cinquecento.

Il disastro del rapido Parigi-Hendaye a Dax

Le recenti pioggie hanno provocato il cedimento dei binari presso la stazione di Dax e causato il disastro del rapido Parigi-Hendaye, che, uscito dalle rotaie, è precipitato dalla scarpata.

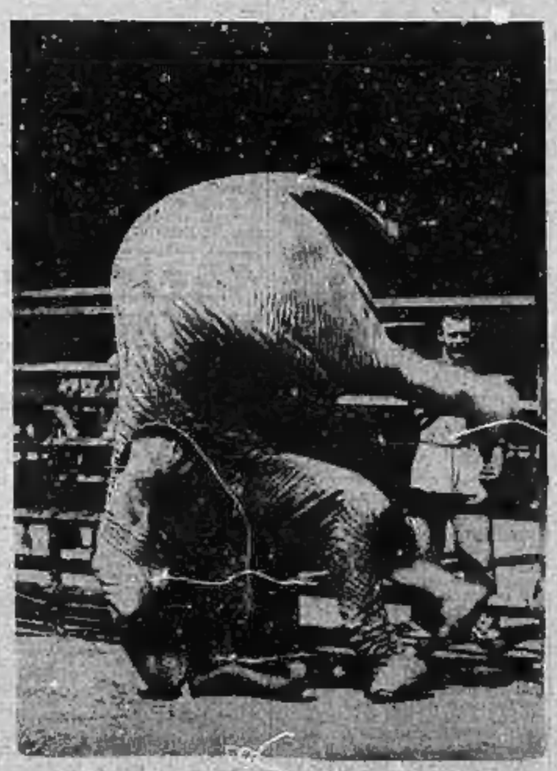
Come un uomo...
è alto questo sgombro pescato in Australia.

Anche lui vuol vedere lo Zoo pulito

Ci son stati molti visitatori il giorno di Pasqua allo Zoo di Londra. A sera «Peter» lo scimpanzè aiuta a fare pulizia.

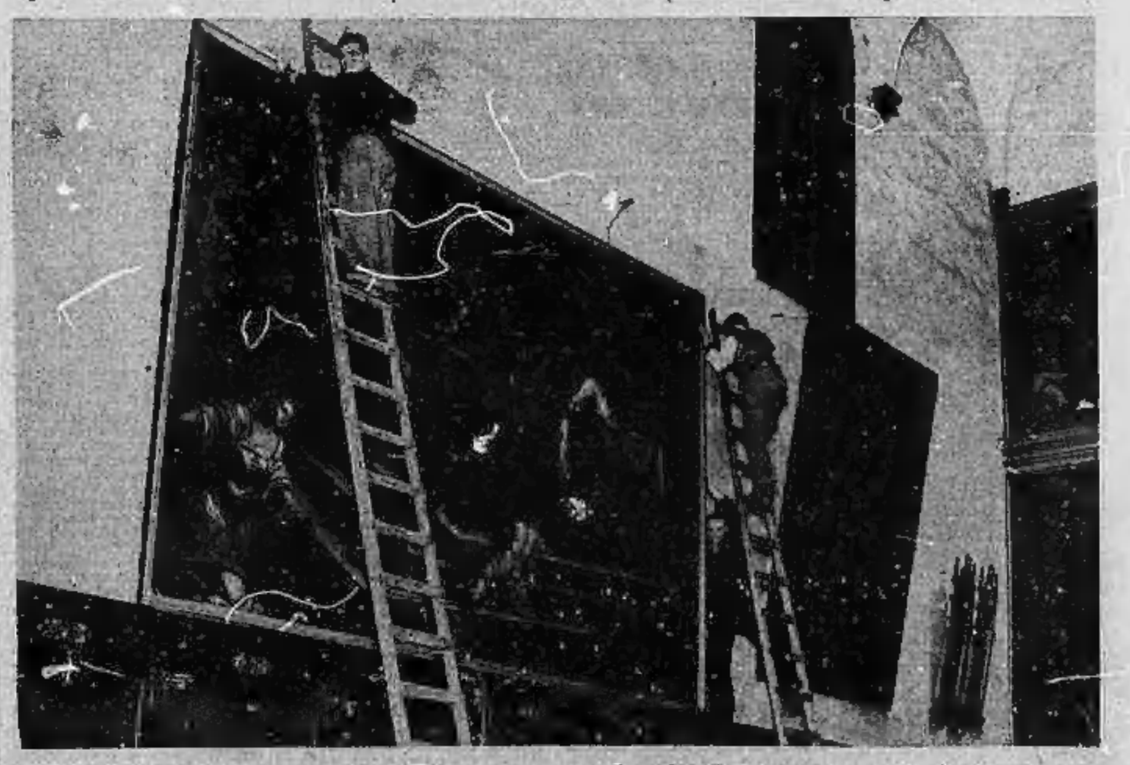
Il ritorno del "Malmal,,

I membri del governo egiziano ricevono il Tappeto Sacro della Moschea del Cairo tornato dalla benedizione ricevuta alla Mecca.



Jumbo fa ginnastica

Appena sveglio questo grosso elefante di un circo berlinese fa i suoi bravi esercizi di ginnastica per tenersi sempre allenato allo spettacolo.



"L'ultima Cena,, del Tintoretto da S. Stefano a Ca' Pesaro

Per la grande mostra dei capolavori del Tintoretto, che è in allestimento nelle sale di Ca' Pesaro, molti quadri del Maestro vengono rimossi dalle chiese di Venezia a cura di tecnici specializzati. Ecco questi tecnici mentre lavorano a preparare il trasporto da Santo Stefano a Ca' Pesaro della famosa «Ultima Cena».